

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

# **1. *FOTOGRAFIA DEL TERRITORIO***

## Il Frignano : fotografia del territorio, cambiamenti lo stato di salute e nuovi scenari socio demografici ed economici

Nel corso dell'anno 2017 l'Unione dei Comuni del Frignano ha commissionato un incarico a "Poleis" Soc. Coop. di Ferrara l'elaborazione di uno Studio di fattibilità per individuare linee strategiche per orientare lo sviluppo futuro dell'Unione dei Comuni del Frignano.

La fotografia del territorio – dati socio demografici ed economici - è stata estratta dal documento elaborata da Poleis Soc. Coop., in allegato – Allegato A – si riportano set di indicatori di dettaglio – estrapolati dal Sistema Regionale – Set indicatori – elaborati a supporto dei territori distrettuali per l'elaborazione del Piano di Zona della Salute e del benessere sociale.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda al sito della Regione Emilia Romagna  
<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

### 1.1 Popolazione residente e andamento storico

Con i suoi 689,53 km quadrati di superficie l'Unione del Frignano si colloca **al terzo posto per ampiezza territoriale fra le 44 Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna**, superata solo dalla Romagna Forlivese e dall'Appennino Reggiano. La vastità dell'estensione dell'ente, che comprende dieci Comuni, si abbina ad una popolazione di 40.662 abitanti al 1 gennaio 2017, portando ad una densità abitativa pari a 59 abitanti per kmq, un dato di gran lunga inferiore a quello regionale (198 ab/kmq) e provinciale (261 ab/kmq).

**Dettaglio comunale Unione del Frignano - Dati Istat, 2017**

	Superficie (kmq)	Abitanti	% sul totale	Densità (ab/kmq)
Fanano	89,91	2.975	7%	33,1
Fiumalbo	39,14	1.249	3%	31,9
Lama Mocogno	63,91	2.715	7%	42,5
Montecreto	31,22	930	2%	29,8
Pavullo nel Frignano	143,73	17.400	43%	121,1
Pievepelago	76,54	2.271	6%	29,7
Polinago	53,74	1.645	4%	30,6
Riolunato	44,91	703	2%	15,7
Serramazzoni	93,96	8.288	20%	88,2
Sestola	52,47	2.486	6%	47,4

### Confini amministrativi dei Comuni dell'Unione del Frignano



A livello di Unione un ruolo preponderante viene svolto dal Comune di Pavullo nel Frignano, che da solo rappresenta più del 40% della popolazione residente nel distretto, seguito da Serramazzoni (20%), Fianano e Lama Mocogno (7%). Si segnala la presenza di due Comuni al di sotto dei 1.000 abitanti, Montecreto e Riolunato, mentre nel complesso tutti i Comuni tranne i due maggiori si situano al di sotto dei 3.000 abitanti. Il comune di Pavullo si denota anche come il più esteso territorialmente, così come Serramazzoni che sfiora i 100 kmq, con gli altri Comuni in presenza di territori comunque assai estesi tenuto conto della popolazione più esigua. Questo dato si riflette su una densità abitativa bassa in tutti i Comuni, tranne i due maggiori, che presentano pur sempre un livello inferiore alle medie provinciali e regionali.

A ciò si aggiunga che la distribuzione della popolazione sul territorio appare sensibilmente rarefatta: a livello di Unione il 53% dei residenti vive al di fuori dei capoluoghi di Comune, cioè in frazioni, altre località o in case sparse in ambiti rurali. Questo dato è particolarmente elevato per Polinago (66%), Montecreto (64%), Serramazzoni (61%) e Lama Mocogno (60%), mentre leggermente più concentrati attorno al capoluogo appaiono essere Fumalbo (con il 59% dei residenti nel paese), Riolunato (55%) e Pavullo (52%). Questo aspetto, unito come si vedrà in seguito all'elevato grado di anzianità della popolazione, pone forti sfide relativamente all'accesso dei cittadini ai servizi, specialmente in caso di carenza di trasporto pubblico locale.

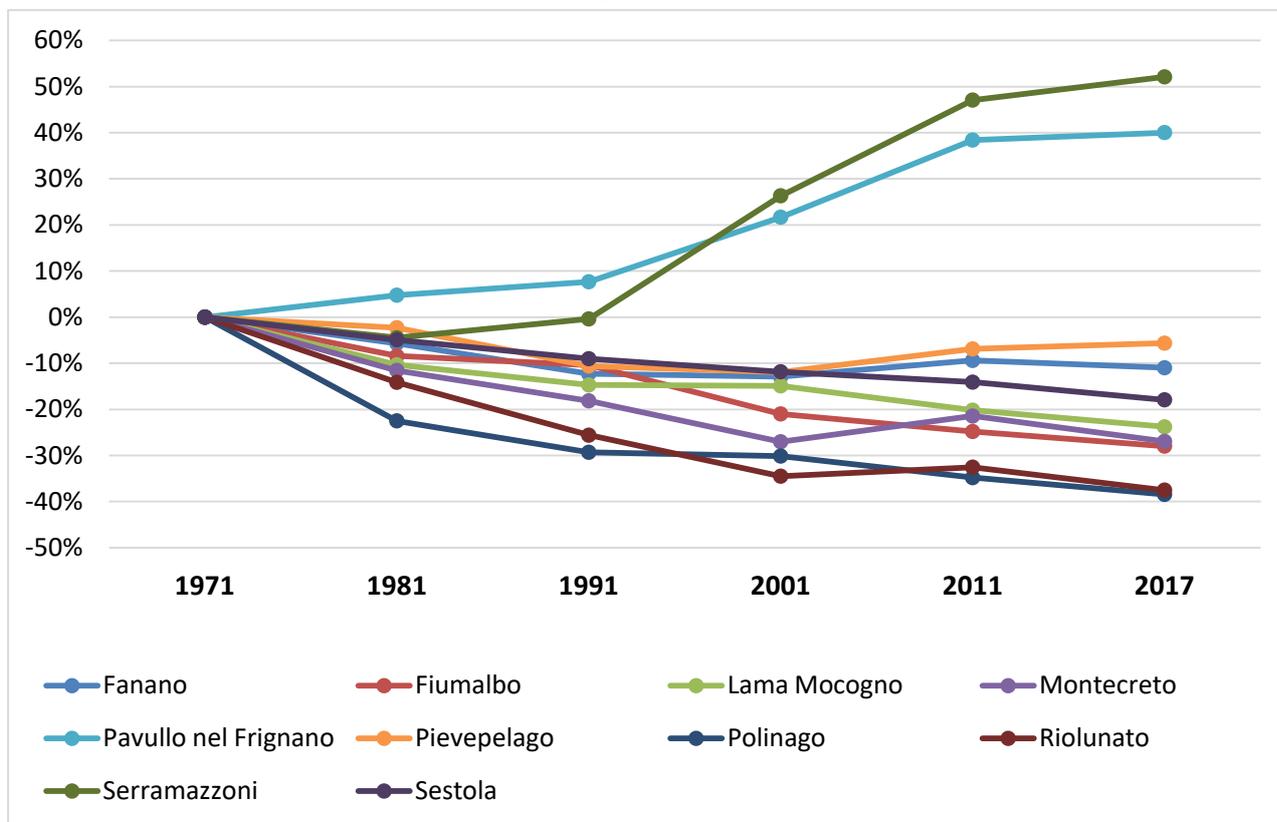
Volendo prendere quindi in considerazione l'evoluzione dell'insediamento sul territorio della popolazione, a livello complessivo il Frignano ha visto, dopo una diminuzione fra 1971 e 1981, un aumento marcato dei residenti negli ultimi decenni (aumento del 10% nel lungo periodo 1971-2011), in particolare con un saldo positivo di oltre 5.000 unità fra il 1991 e il 2017. L'andamento si presenta però eterogeneo quando si vanno ad esaminare singolarmente i dieci Comuni.

### Andamento storico della popolazione residente

	1971	1981	1991	2001	2011	2017
Fanano	3.342	3.152	2.932	2.910	3.028	2.975
Fiumalbo	1.734	1.588	1.554	1.370	1.304	1.249
Lama Mocogno	3.563	3.195	3.039	3.032	2.844	2.715
Montecreto	1.273	1.126	1.042	929	1.000	930
Pavullo nel F.	12.426	13.017	13.379	15.119	17.198	17.400
Pievepelago	2.407	2.352	2.152	2.120	2.241	2.271
Polinago	2.672	2.071	1.889	1.867	1.742	1.645
Riolunato	1.125	966	837	737	759	703
Serramazzone	5.449	5.205	5.428	6.883	8.014	8.288
Sestola	3.029	2.880	2.756	2.670	2.602	2.486
<b>Frignano</b>	<b>37.020</b>	<b>35.552</b>	<b>35.008</b>	<b>37.637</b>	<b>40.732</b>	<b>40.662</b>

Dati Istat, 2017

### Andamento storico della popolazione residente (fatto 100 gli abitanti 1971) – Elab. Poleis su dati Istat, 2017



A fronte di un dato complessivo che vede un aumento del 10% della popolazione nel lungo periodo (1971-2011), tale crescita è da imputare solamente ai Comuni di **Pavullo (+38% di residenti)** e

**Serramazzone (+47%)**, che hanno visto la propria popolazione crescere in maniera molto marcata, anche al di sopra del dato registrato in molte città medie e grandi dell'Emilia-Romagna. Assai diversa la situazione nei Comuni del Cimone, ed in particolare a **Riolunato e Fiumalbo, ma anche a Polinago, che vedono una diminuzione compresa fra un quarto ed un terzo dei residenti nel 1971**. Spostandosi sul breve periodo fra il 2011 e il 2017, nel complesso il territorio del Frignano presenta una popolazione sostanzialmente stabile (-70 unità), ma anche in questo caso si ripresentano differenze territoriali fra Pavullo, Serramazzone e Pievepelago (che aumentano leggermente) e gli altri Comuni (che vedono calare i residenti in una percentuale compresa fra il -2% e il -7%).

#### Variazione percentuale della popolazione nel lungo e nel breve periodo

	Dinamica di lungo periodo	Dinamica di breve periodo
Fanano	-9%	-2%
Fiumalbo	-25%	-4%
Lama Mocogno	-20%	-5%
Montecreto	-21%	-7%
Pavullo nel F.	38%	1%
Pievepelago	-7%	1%
Polinago	-35%	-6%
Riolunato	-33%	-7%
Serramazzone	47%	3%
Sestola	-14%	-4%

Dati Istat, 2017

Un altro dato interessante per interpretare l'andamento della popolazione residente è quello relativo al saldo naturale (differenza le nascite ed i decessi nel territorio comunale) ed il saldo migratorio (differenza fra gli iscritti da altri Paesi o Comuni e i cancellati dall'anagrafe). Il primo aspetto da sottolineare è che **tutti i Comuni del Frignano compreso il centro più popoloso presentano nel periodo fra il 2002 ed il 2016 un saldo netto naturale negativo, con la sola eccezione di Serramazzone che vede un dato positivo di 146 unità**. Allo stesso tempo il saldo migratorio negli ultimi 15 anni si presenta positivo per tutti i Comuni, anche se con diverse intensità (Pavullo attrae più di 2.600 nuovi residenti, Serramazzone 1.500, Pievepelago oltre 400). Complessivamente, a fronte di una perdita "naturale" di residenti di 2.184 unità, il Frignano ha visto quasi 6.000 nuovi residenti insediarsi. Si evidenzia quindi **a livello comunale una capacità attrattiva differenziata per i vari Comuni, con possibili influenze positive esercitate dalla vicinanza con Modena e gli altri centri della provincia**, e dalla presenza di imprese manifatturiere rilevanti. Nel dettaglio i Comuni di Pavullo e di Serramazzone esercitano un peso gravitazionale molto rilevante nei confronti di altri Comuni italiani: i flussi migratori in entrata si compongono rispettivamente per l'83% e il 74% di nuovi residenti provenienti da altri Comuni, una quota largamente maggioritaria rispetto a quanti provengono direttamente dall'estero (17% e 26%). Pavullo e Serra nel periodo fra 2002 e 2016 hanno assorbito

quindi in prevalenza residenti di altri Comuni del Frignano e del resto del Paese, siano essi di cittadinanza italiana, sia stranieri che momentaneamente risiedevano in altri centri urbani.

#### Saldo naturale e saldo migratorio 2002-2016

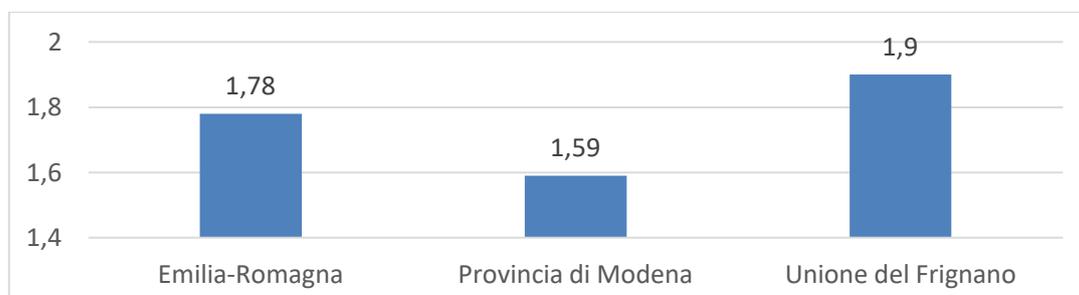
	Saldo naturale 2002 - 2016	Saldo migratorio 2002 - 2016
Fanano	-381	514
Fiumalbo	-193	86
Lama Mocogno	-440	158
Montecreto	-136	143
Pavullo nel F.	-158	2.688
Pievepelago	-226	411
Polinago	-285	83
Riolunato	-122	105
Serramazzoni	146	1.507
Sestola	-389	239
<b>Frignano</b>	<b>-2.184</b>	<b>5.934</b>

Elaborazioni Poleis su dati Istat, 2017

#### Classi di età e istruzione

Una fondamentale caratteristica demografica del Frignano, condivisa con le altre zone montane dell'Emilia-Romagna e più in generale dell'Italia, è la maggiore anzianità della popolazione residente. **L'indice di vecchiaia**, che viene misurato come rapporto tra la popolazione anziana (più di 65 anni) e la popolazione in età infantile (meno di 14 anni), permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane e valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. **Globalmente inteso il territorio dell'Unione del Frignano presenta un indice superiore alla media regionale e alla media provinciale**, tuttavia è importante sottolineare anche in questo caso che i Comuni di Serramazzoni (indice di vecchiaia pari a 1,47) e di Pavullo nel Frignano (1,50) presentino un valore inferiore a quello dell'Unione, e più basso anche del dato regionale e provinciale.

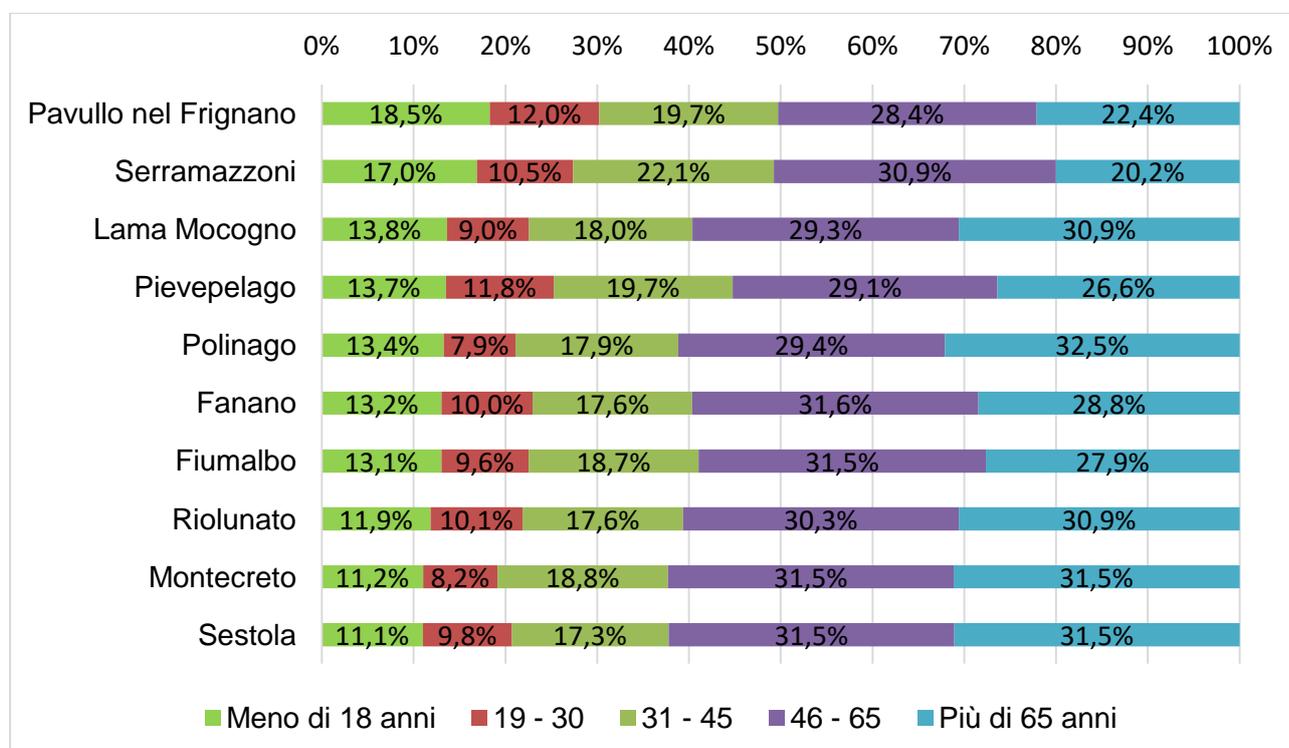
#### Indice di vecchiaia



Elaborazioni Poleis su dati Istat, 2017

Questo aspetto è frutto di una diversa composizione della popolazione per classi di età all'interno dell'Unione, con i **due Comuni maggiori che presentano una percentuale di minorenni superiore al 15%, mentre tale valore tende al 10% per le realtà della montagna**, ed in particolare per Riolunato, Montecreto e Sestola. Di converso, la quota di anziani presenti è meno elevata nella parte bassa del Frignano (pur comunque con dati superiori al 20% dei residenti), mentre si aggirano attorno al 30% per gli altri Comuni. In particolare la percentuale di grandi anziani, cioè dei residenti con più di 75 anni, supera nettamente il 15% a Fiumalbo (20,7%), Riolunato (18,7%), Lama Mocogno (18,8%) e Sestola (16,7%).

### Popolazione per classi di età, dettaglio comunale



Dati Istat, 2017

L'articolazione della popolazione residente nelle varie fasce di età ha in impatto sulle prospettive demografiche di ciascun Comune, e sul dato complessivo del Frignano. Si sono presi in considerazione due scenari principali: da una parte una proiezione al 2027 calcolata sulla base delle variazioni di breve periodo fra il 2011 e il 2017 registrate in ciascun Comune, che come si è avuto modo di vedere presentano un andamento negativo per quasi tutte le realtà; dall'altra si è preso in considerazione uno scenario più ottimistico, basato su tre ipotesi (tasso di natalità stabile, sopravvivenza di due terzi dei grandi anziani a 10 anni, saldo migratorio pari al 15 per mille, a fronte

di un dato di breve periodo compreso fra il 5 e il 10 per mille negli ultimi 5 anni). In sostanza nel secondo caso si è ipotizzato che non cali il numero dei nati, che una buona parte della popolazione over 75 sia ancora presente fra 10 anni e che vi sia una robusta ripresa dell'immigrazione dopo gli ultimi anni di stagnazione. In primo luogo si può affermare **come sul complessivo territorio dell'Unione del Frignano non siano riscontrabili grandi variazioni** in nessuno dei due scenari, dal momento in cui la proiezione standard vede una perdita di 100 residenti (-0%), mentre lo scenario più favorevole vede un aumento di 300 unità (+1%).

#### Proiezioni demografiche, dettaglio comunale

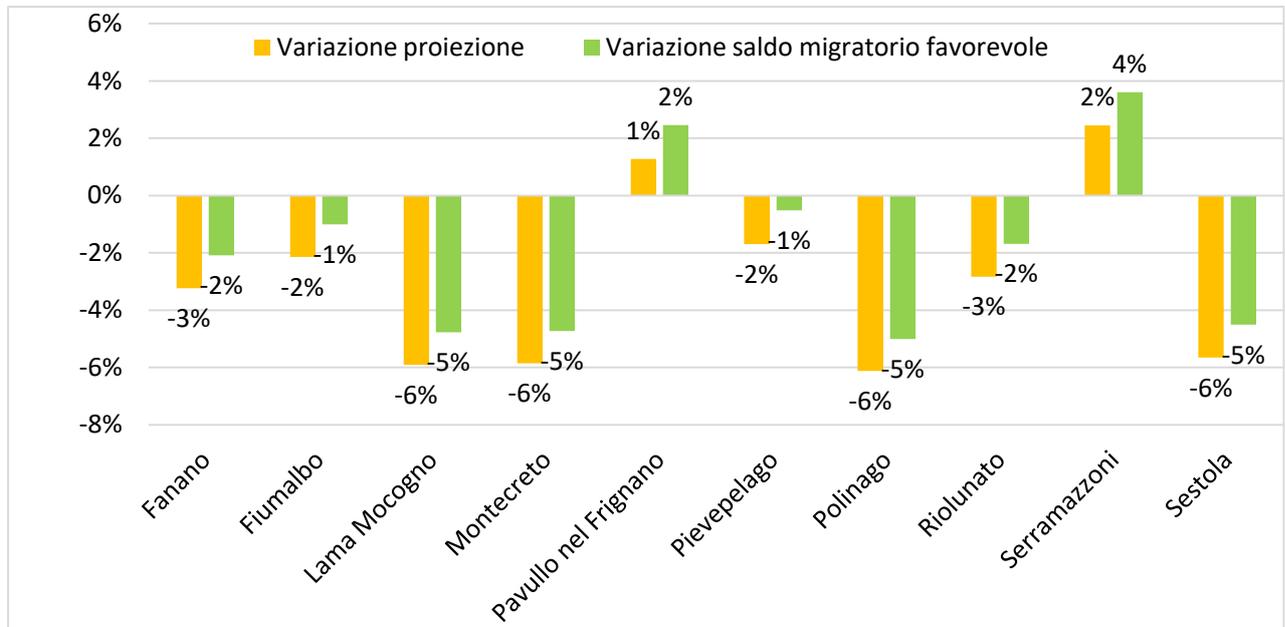
	Residenti 2017	Proiezione 2027	Variazione	Proiezione saldo migratorio favorevole	Variazione saldo migratorio favorevole
Fanano	2.975	2.899	- 3%	2.913	- 2%
Fiumalbo	1.249	1.170	- 6%	1.236	- 1%
Lama Mocogno	2.715	2.531	- 7%	2.585	- 5%
Montecreto	930	830	- 11%	886	- 5%
Pavullo nel F.	17.400	17.689	+ 2%	17.829	+ 2%
Pievepelago	2.271	2.314	+ 2%	2.259	- 1%
Polinago	1.645	1.506	- 8%	1.563	- 5%
Riolunato	703	623	- 11%	691	- 2%
Serramazzoni	8.288	8.679	+ 5%	8.587	+ 4%
Sestola	2.486	2.320	- 7%	2.374	- 5%
<b>Frignano</b>	<b>40.662</b>	<b>40.562</b>	<b>0%</b>	<b>40.924</b>	<b>+ 1%</b>

Elaborazioni Poleis su dati Istat, 2017

Diversa è la situazione quando si prendono in considerazione i vari Comuni. Sia lo scenario standard sia quello più ottimistico, anche se in intensità meno forte, mostrano **un forte rischio di diminuzione della popolazione per Lama Mocogno, Montecreto, Riolunato, Polinago e Sestola, con diminuzioni superiori al 7% nell'arco di dieci anni**. Situazioni di lieve calo della popolazione si dovrebbero registrare anche a Fanano, Riolunato, Fiumalbo e Pievepelago, con diminuzioni fra il 3 e il 6%. Infine, sempre sulla base della maggiore presenza di popolazione giovane ed anche di una maggiore attrattività verso i flussi di immigrazione, **i Comuni di Pavullo e di Serramazzoni presentano invece percentuali positive, quindi di lieve aumento dei residenti**. In definitiva, la prospettiva che ad oggi appare più probabile è quella di un progressivo aumento delle differenze nell'andamento socio-demografico dei dieci Comuni, specialmente nel caso in cui si verificano condizioni di scenario differenti (es. Pavullo e Serramazzoni con saldo migratorio favorevole, mentre in alta montagna vi è una stagnazione negli arrivi). Infine, secondo entrambi gli scenari è destinato ad **umentare assai notevolmente il numero dei grandi anziani residenti nel Frignano, con un balzo in avanti che si può stimare in più di 500 unità nell'arco di 10 anni**: dai 5.500 over 75 attualmente presenti ai circa 6.000 del 2027 (erano 5.100 nel 2007). Questo aspetto chiama in campo delle riflessioni sulla disponibilità

di strutture rivolte alla terza età e alla disponibilità di professionalità locali nel campo dell'assistenza domestica.

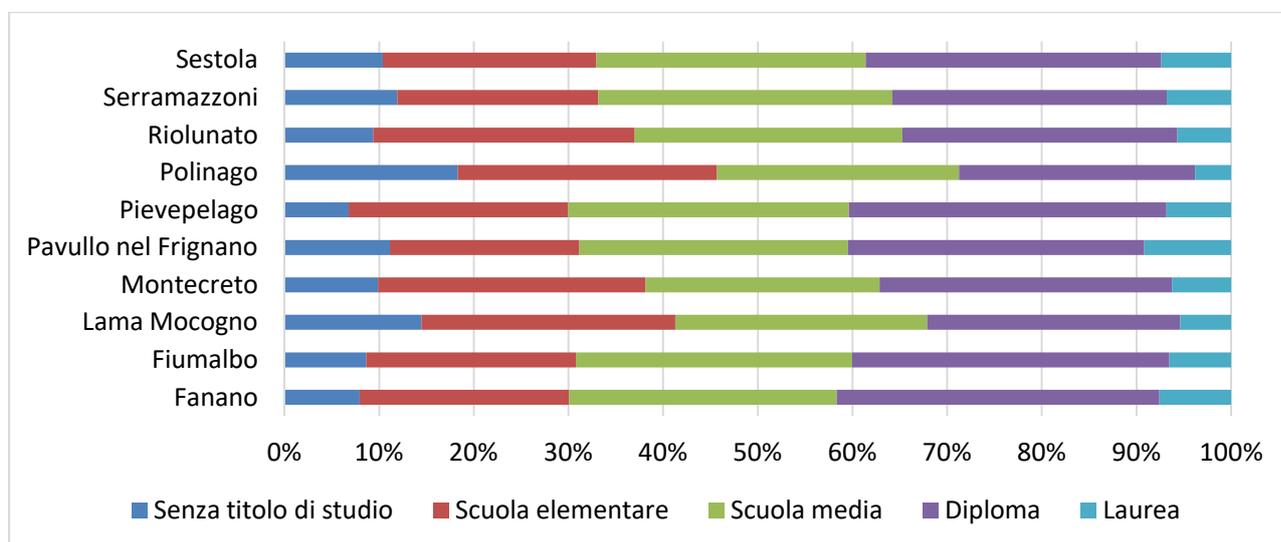
### Variazioni della popolazione residente, scenario standard e saldo migratorio favorevole



Elaborazioni Poleis su dati Istat, 2017

Un'altra diretta conseguenza dell'età media elevata si verifica sui titoli di studio in possesso della popolazione residente. Non deve quindi stupire che i Comuni di Polinago, Lama Mocogno e Montecreto presentino una percentuale di popolazione sprovvista di titoli di studio od in possesso solamente della licenza elementare pari a circa il 40%, mentre il numero dei laureati sfiora il 10% a Pavullo nel Frignano, con un dato che si presenta pur sempre inferiore ai maggiori centri della provincia di Modena, segnalando una difficoltà anche per il capoluogo dell'Unione nell'attrarre lavoratori dalla formazione avanzata. **Va sottolineato quindi che in tutti i Comuni meno della metà della popolazione possiede il diploma di scuola superiore**, dato che pone un interrogativo sulla capacità degli operatori economici del territorio di relazionarsi con un possibile flusso turistico proveniente dall'estero, vista la probabile scarsa conoscenza della lingua inglese fra i residenti.

### Titolo di studio dei residenti, dettaglio comunale



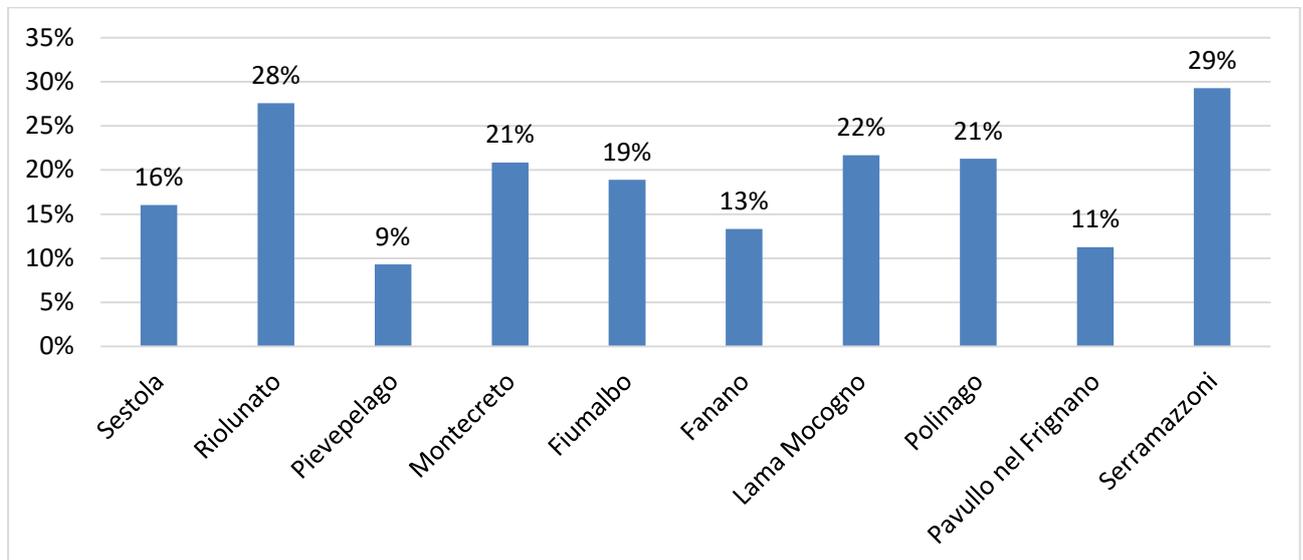
Dati Istat, 2011

### Pendolarismo

Le dinamiche territoriali trovano una buona rappresentazione nei flussi di pendolarismo, cioè nel numero di abitanti che si spostano al di fuori del Comune di residenza per motivi di studio o di lavoro. In primo luogo si può vedere come il dato si presenti particolarmente elevato per due realtà territoriali assai distinte: Serramazzone (29%) e Riolunato (28%). Come si avrà modo di vedere in seguito, ciò è dovuto a forti relazioni di lavoro con i Comuni vicini, con Serramazzone più vicino ai centri medi e grandi del modenese di Maranello, Sassuolo e Formigine, mentre Riolunato gravita più su Pievepelago. Ad un livello intermedio troviamo invece Lama Mocogno, Polinago, Montecreto e Fiumalbo, che presentano circa un quinto della popolazione residente che varca i confini naturali quotidianamente. Più contenuto risulta invece il dato relativo a Sestola e Fanano (rispettivamente 16 e 13%), ma anche per Pavullo (11%) e Pievepelago (9%).

Emerge complessivamente **una situazione abbastanza eterogenea**, strettamente collegata alle relazioni che intercorrono con i territori vicini.

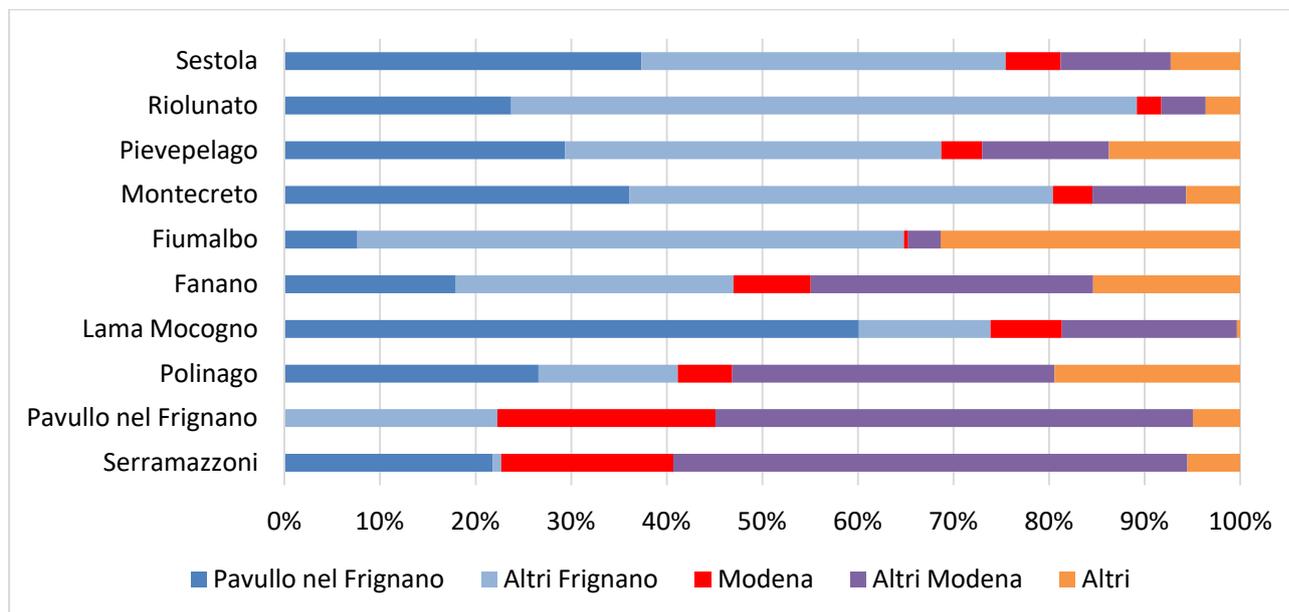
### Tasso di pendolarismo, dettaglio comunale



Dati Istat, 2011

Tali relazioni si manifestano più nettamente prendendo in considerazione i flussi di pendolarismo in uscita. I dati per ciascun Comune sono mostrati avendo come destinazioni Pavullo (per pesare il suo ruolo di baricentro dell'Unione), gli altri Comuni del Frignano sommati assieme, la città di Modena, altri Comuni della provincia di Modena ed infine tutte le altre località non ricomprese nelle categorie precedenti. Il primo dato che si evince dai flussi di pendolarismo è **il ruolo molto forte giocato dal Frignano come meta attrattiva degli spostamenti per sei Comuni su dieci: Sestola, Riolunato, Pievepelago, Montecreto, Fiumalbo e Lama Mocogno**. Per questi centri il Frignano assorbe fra il 70 e il 90% dei pendolari, indicando una forte stanzialità sul territorio distrettuale. Un ruolo molto rilevante è giocato da Pavullo, che da solo riceve fra il 20 e il 40% dei pendolari di questi comuni, con una vetta altissima toccata a Lama Mocogno (sei residenti su dieci vi si recano quotidianamente per studio o lavoro) ed un dato più contenuto invece per Fiumalbo, che si rivolge invece di più a Pievepelago ed ai Comuni toscani del distretto dell'Abetone. **Pievepelago svolge anche un forte ruolo attrattivo su Riolunato, così come Sestola lo svolge su Montecreto**. In questi comuni il peso di Modena e delle altre destinazioni resta più contenuto.

### Flussi di pendolarismo in uscita, dettaglio comunale



Dati Istat, 2011

Leggermente differente risulta la situazione per **Fanano, che si colloca ad un livello intermedio**, data una partizione abbastanza equilibrata dei propri pendolari fra Pavullo, altri Comuni del Frignano (principalmente Sestola), altri Comuni del modenese (Vignola e Terre di Castelli) e altri Comuni del bolognese. Venendo invece ai tre Comuni dell'Unione che vedono i propri pendolari gravitare maggiormente al di fuori del Frignano, **Polinago vede un peso importante rappresentato da altri Comuni della provincia di Modena**, appartenenti al Distretto Ceramico, oppure da altri Comuni del reggiano. I **pendolari di Pavullo rimangono solo per il 20% nel Frignano**, mentre una quota superiore si dirige direttamente su Modena o in altri centri della provincia. Simile discorso per **Serramazzone che, accanto ad un ruolo non marginale giocato da Pavullo, vede la maggioranza dei pendolari dirigersi verso il modenese**. Del tutto residua la percentuale di pendolari che vanno a dirigersi verso gli altri otto Comuni del Frignano, ad indicare una proiezione di Serramazzone quasi completamente esterna all'Unione.

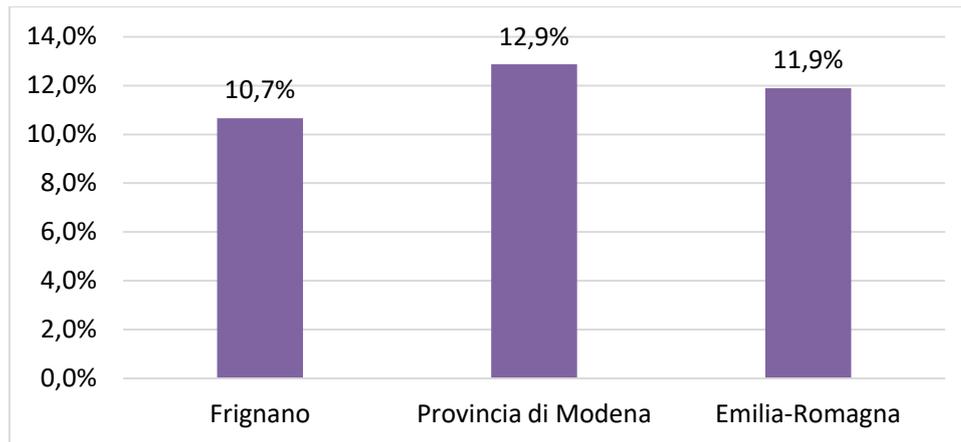
Anche in questo caso si deve dunque registrare una differenza fra la parte alta dell'Unione (Sestola, Montecreto, Riolutato, Pievepelago, Fiumalbo, ma anche Lama Mocogno) con una forte permanenza dei pendolari nel Frignano, e la parte bassa (Pavullo e Serramazzone) che gravitano più sul resto del territorio modenese, mentre Fanano e Polinago si posizionano in una situazione intermedia.

### Stranieri residenti

Un aspetto già accennato in precedenza per la propria importanza strategica in ambito demografico è quello relativo alla popolazione straniera. Con 4.338 stranieri residenti al 1 gennaio 2017, l'Unione del Frignano si attesta ad un **10,7% di popolazione straniera**, un dato che risulta più basso sia della

media provinciale (che è fra le più alte d'Italia), sia di quella regionale. **Questa percentuale però sale al 17,9% fra la popolazione con meno di 10 anni:** circa un sesto dei bambini è di origine straniera, a fronte di un decimo della popolazione generale. L'incidenza dei bambini di nazionalità non italiana risulta particolarmente rilevante a Pavullo (18,9% della popolazione 0-9 anni), ma soprattutto a Fanano (24,0%) e Pievepelago (31,1%), mentre è più contenuta negli altri Comuni.

#### Percentuale di stranieri residenti



Dati Istat, 2017

Come numerose variabili prese in considerazione in questo studio, la presenza di stranieri risente di differenze territoriali anche piuttosto marcate. Da una parte abbiamo quei Comuni dove la percentuale supera quella distrettuale, come Pievepelago, Pavullo, Fanano e Serramazzoni, dall'altra quei Comuni dove il numero di stranieri appare decisamente più contenuto: **Fiumalbo (5,9%), Riolunato (6,0%), Sestola (7,2%) e Lama Mocogno (7,9%), che probabilmente presentano a livello strutturale una bassa capacità attrattiva sugli stranieri**, anche per le proprie caratteristiche di marginalità logistica (senza il possesso di un'automobile risulta difficile risolvere molte necessità quotidiane).

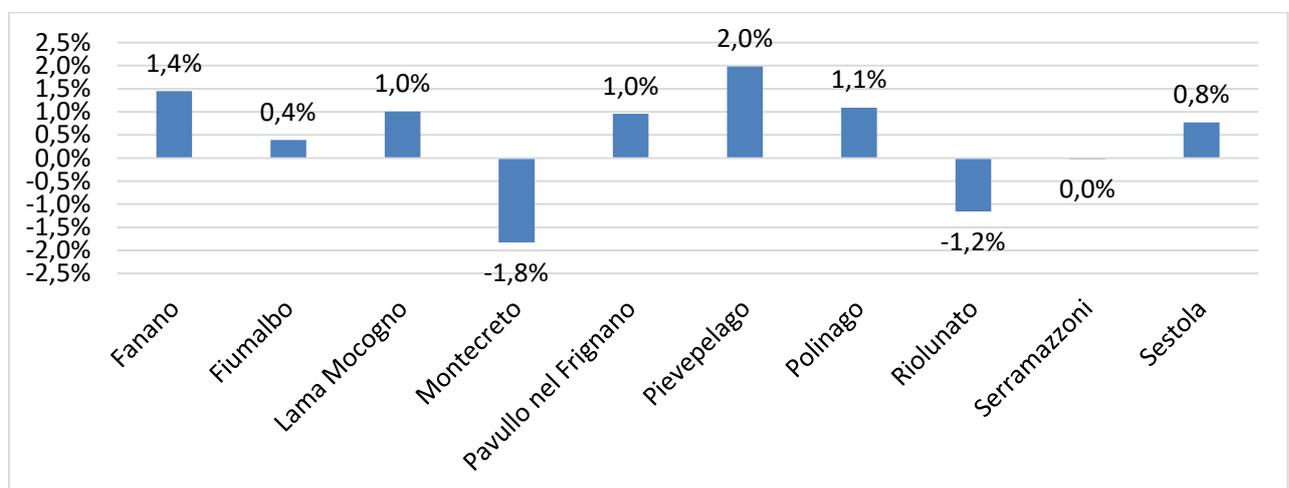
#### Stranieri residenti e percentuale sul totale, dettaglio comunale

	Stranieri 2017	Percentuale 2017
Fanano	333	11,2%
Fiumalbo	74	5,9%
Lama Mocogno	214	7,9%
Montecreto	74	8,0%
Pavullo nel F.	2.069	11,9%
Pievepelago	279	12,3%
Polinago	176	10,7%
Riolunato	42	6,0%
Serramazzoni	898	10,8%
Sestola	179	7,2%

Dati Istat, 2017

Andando a porre in esame la variazione della popolazione straniera residente nel breve periodo (fra il 2012 e il 2017) e la sua presenza percentuale sul totale della popolazione, emerge come ci siano Comuni sostanzialmente stabili (Fiumalbo, Serramazzone), altri con un aumento più marcato (Pievepelago, Fanano), mentre altri hanno visto la percentuale di popolazione straniera calare (Montecreto, Riolunato). Questo dato è rilevante in virtù delle considerazioni espresse in precedenza sull'andamento demografico futuro dei dieci Comuni del Frignano.

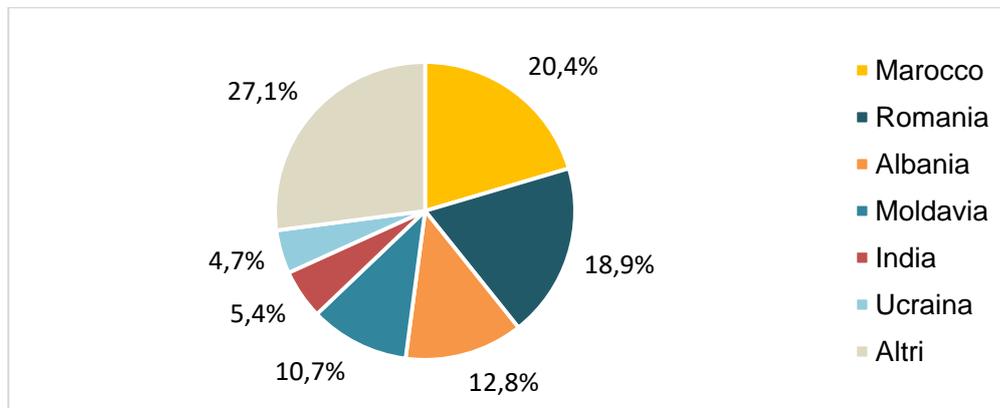
#### Variatione percentuale di stranieri 2012-2017, dettaglio comunale



Dati Istat, 2017

L'analisi sui paesi di provenienza indica la prevalenza di tre paesi principali: **Marocco (20,4%), Romania (18,9%) ed Albania (12,8%)**. Appare rilevante anche la presenza di cittadini originari della Moldavia, che a Pavullo rappresenta ben il 18% degli stranieri, e a Serramazzone il 9%. Attorno al 5% troviamo anche gli stranieri provenienti dall'Ucraina e dall'India, mentre circa un quarto degli stranieri giunge nel Frignano da altri paesi. All'interno dei singoli Comuni, la presenza di cittadini rumeni risulta particolarmente rilevante nei comuni di montagna (rappresentano fra il 35 e il 50% degli immigrati residenti a Riolunato, Montecreto, Sestola, Fiumalbo e Fanano), mentre i marocchini sono la nazionalità trainante nei centri maggiori di Pavullo, Serramazzone e Lama Mocogno. Molto rilevante la presenza moldava a Pievepelago, Lama Mocogno e Fiumalbo, e quella indiana Polinago e Fanano.

### Paesi di provenienza degli stranieri residenti



Dati Istat, 2017

A livello di genere in tutti i Comuni si registra una presenza maggioritaria delle straniere, che rappresentano fra il 52% e il 65% del totale della popolazione non italiana residente nei dieci Comuni. Nel dettaglio, tale risultato è frutto della forte presenza femminile fra gli stranieri di nazionalità rumena, moldava ed ucraina, mentre fra marocchini, albanesi ed indiani a prevalere è il genere maschile.

#### 1.2 La dimensione territoriale ed economica

L'Unione del Frignano, come molte realtà montane dell'Appennino emiliano-romagnolo, ha come caratteristica fondamentale la propria marginalità logistica. Aldilà delle singole classificazioni possibili a seconda degli indicatori in esame<sup>1</sup>, tutti i Comuni, compresi quelli posti nella parte bassa del Frignano, presentano tempi di percorrenza superiori ai 40 minuti per raggiungere centri di offerta servizi che garantiscano simultaneamente tutta l'offerta scolastica secondaria, almeno un ospedale sede di DEA di I livello ed almeno una stazione ferroviaria di categoria Silver. **Stiamo dunque parlando di un'area interna. Questo dato funge da chiave di lettura fondamentale di tutti i trend socio-demografici ed economici descritti nel presente quadro conoscitivo.**

Oltre a fornire una inevitabile chiave interpretativa per l'analisi dello status quo e delle prospettive del territorio, la caratteristica del Frignano di essere un'area interna si presta ad essere esaminata anche per la metodologia che sta accompagnando la **Strategia nazionale delle Aree Interne**, coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. A fronte di caratteristiche peculiari (in un area interna alla distanza dai principali centri di offerta dei servizi essenziali si abbina la presenza di importanti risorse ambientali e culturali, anche attraverso manifestazioni estremamente diversificate), la Strategia nazionale si prefissa l'obiettivo di aumentare il benessere della popolazione locale, aumentare le chance occupazionali sul territorio, aumentare il grado di utilizzo del capitale territoriale (le risorse citate in precedenza), ridurre i costi sociali della de-antropizzazione

<sup>1</sup> L'Agenzia per la Coesione Territoriale nel 2014 classifica sette Comuni su dieci come aree interne periferiche, mentre Fiumalbo, Riolutano e Pievepelago rientrano nelle aree interne intermedie; mentre il Caire e la Società Geografica Italiana considera Serramazzoni area intermedia, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago e Polinago come aree interne ultraperiferiche e i restanti Comuni come aree interne periferiche.

e dell'abbandono del territorio ed infine il rafforzare dei fattori di sviluppo locale. Per farlo si individuano come strumenti principali l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali, accompagnato alla realizzazione di progetti di sviluppo locale. Il tratto distintivo ed innovativo della Strategia delle aree interne consiste sia nella governance del processo (amministrazioni locali, Regione e Stato sono chiamati a cooperare e definire assieme la Strategia d'area), sia nell'apertura verso l'esterno (attraverso una definizione del Preliminare di strategia aperta ai contributi dei cittadini e delle loro forme associate).

Un **primo esempio di metodologia delle aree interne si sta sviluppando nell'Appennino Reggiano, area pilota selezionata dalla Regione Emilia-Romagna**, corrispondente nella sua area progetto con l'Unione dell'Appennino Reggiano. Il preliminare di strategia ha individuato una serie di tematismi (es. filiera agroalimentare del parmigiano reggiano di montagna; filiera forestale e sostenibilità energetica, potenziamento dell'assistenza domiciliare e della tempestività nei soccorsi...) sulla base dei quali attivare specifiche progettualità ed accedere ai fondi statali e comunitari pertinenti. Una prima esperienza che si svilupperà nei prossimi anni, ma che rappresenta già una buona pratica di cooperazione inter-istituzionale, di pianificazione strategica di valenza sovra comunale e di ascolto del territorio nelle sue varie articolazioni economiche e sociali.

### **Morfologia e utilizzo del suolo**

Venendo alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, tutta la superficie dei dieci Comuni dell'Unione, pari a 690 km quadrati, è classificata come montana. In questo scenario, l'utilizzo del suolo presenta complessivamente una percentuale maggioritaria (51,5%) di aree boschive, pari ad oltre 355 km quadrati, a cui si aggiunge un 9,2% di territori seminaturali (ambienti con vegetazione arbustiva o erbacea, oppure prati e radure), presenti per 63 km quadrati. Un dato probabilmente in espansione negli ultimi anni successivi all'ultima rilevazione, a seguito della chiusura di numerose imprese agricole che effettuavano manutenzione ordinaria del territorio coltivato. A questa porzione assai rilevante si abbina il rimanente terzo di territorio (34,6%) utilizzato per l'agricoltura. Infine, i rimanenti 27 km quadrati sono rappresentati da territorio modellati artificialmente: zone urbanizzate, insediamenti produttivi e commerciali, viabilità, aree estrattive. Nella tabella seguente è possibile leggere la classificazione per ciascuno dei dieci Comuni, apprezzandone le peculiarità.

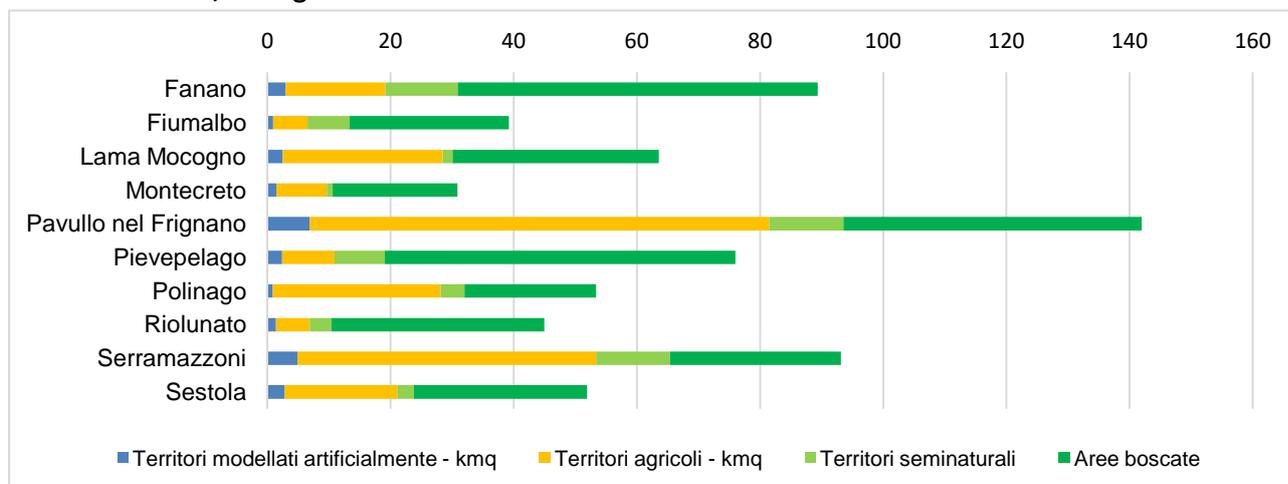
### Utilizzo del suolo, dettaglio comunale

	Territori modellati artificialmente		Territori agricoli		Territori seminaturali		Aree boscate	
	Area	%	Area	%	Area	%	Area	%
Fanano	2,94	3,3%	16,19	18,0%	11,8	13,1%	58,45	65,0%
Fiumalbo	0,93	2,4%	5,59	14,3%	6,76	17,3%	25,92	66,2%
Lama Mocogno	2,48	3,9%	25,95	40,6%	1,63	2,6%	33,52	52,4%
Montecreto	1,46	4,7%	8,2	26,3%	0,92	2,9%	20,27	64,9%
Pavullo nel F.	6,89	4,8%	74,61	51,9%	12,07	8,4%	48,4	33,7%
Pievepelago	2,36	3,1%	8,55	11,2%	8,13	10,6%	56,94	74,4%
Polinago	0,86	1,6%	27,26	50,7%	3,9	7,3%	21,35	39,7%
Riolunato	1,37	3,1%	5,53	12,3%	3,48	7,7%	34,56	77,0%
Serramazzone	4,9	5,2%	48,47	51,6%	11,99	12,8%	27,78	29,6%
Sestola	2,82	5,4%	18,28	34,8%	2,71	5,2%	28,11	53,6%
Frignano	27,01	3,9%	238,63	34,6%	63,39	9,2%	355,3	51,5%

Regione Emilia-Romagna, 2008

Nel dettaglio, i territori modellati artificialmente rappresentano più del 5% del totale della superficie comunale solo a Serramazzone e Sestola, con Pavullo al 4,8%; di converso i territori boscati sono diffusissimi a Pievepelago e Riolunato. Il grafico sottostante mostra la classificazione per uso di suolo in km quadrati, rendendo l'estensione assoluta di ciascuna tipologia. La sezione in giallo, rappresentante i territori agricoli, rappresenta una quota assai rilevante del territorio di Pavullo e di Serramazzone, con un ruolo minore per Lama Mocogno ed uno a Serramazzone. Nei rimanenti comuni l'area dei territori agricoli appare assai più contenuta, ad indicare un utilizzo non estensivo del territorio, tipico dell'agricoltura di carattere montano.

### Utilizzo del suolo, dettaglio comunale



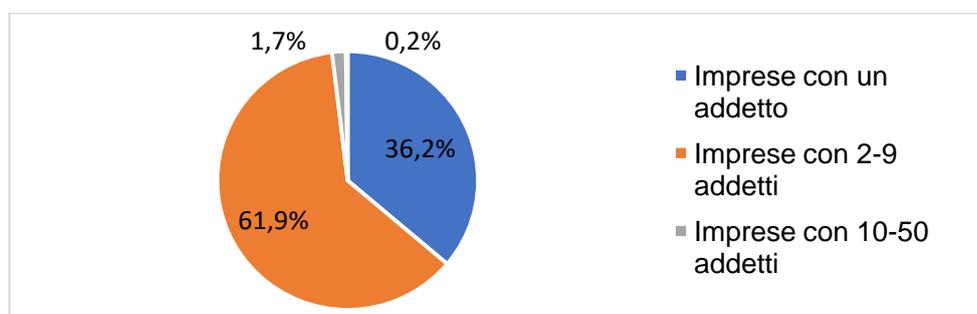
Regione Emilia-Romagna, 2008

La grande estensione dell'Unione del Frignano in termini di superficie e l'insediamento sparso della popolazione sul territorio comporta una rilevantissima consistenza della viabilità di competenza statale, provinciale e soprattutto comunale per le dieci amministrazioni dell'Unione. **In totale sono 1.324 i km di strade comunali che attraversano il Frignano**, un dato che in regione Emilia-Romagna si colloca al secondo posto solo dietro all'Unione della Romagna Forlivese (1.565 km di strade comunali) e prima dell'Unione dell'Appennino Reggiano (1.014 km) e dell'Appennino Bolognese (938 km). Questo in presenza tuttavia di una popolazione nel Frignano di gran lunga inferiore all'Unione forlivese (185.923 abitanti), ma anche rispetto all'Unione bolognese (44.582 abitanti). Il confronto con le realtà cittadine appare ancora più stridente, basti riportare qui che il Comune di Sassuolo con un numero grossomodo affine di abitanti rispetto al Frignano (quasi 41.000 residenti), si trova in carico solo 219 km di strade comunali. Per il Frignano **si pone quindi inevitabilmente con forza il tema della sostenibilità finanziaria per la manutenzione del manto stradale di una rete tanto diffusa**, in presenza di residenti-contribuenti così esigua, ed anche della sostenibilità in termini di squadre di manutentori a disposizione delle amministrazioni, dal momento in cui tutti gli enti tranne Riolunato sono ad oggi vincolati al blocco del turn over.

#### Le variabili economiche e produttive

La dimensione economica e produttiva del Frignano presenta molte caratteristiche proprie degli ambiti montani, a partire dal **ridotto dimensionamento delle imprese insediate**. Delle 5.169 unità locali registrate nel territorio dei dieci Comuni al 1 gennaio 2016, più di un terzo sono imprese individuali, mentre i rimanenti due terzi hanno fra i 2 ed i 9 addetti, e sono quindi micro imprese. **Soltanto un 2% delle unità locali si può considerare di dimensione piccola, con più di 10 dipendenti, o di dimensione media**. In particolare le medie imprese del territorio sono 14, di cui 10 fra 50 e 100 addetti (6 a Pavullo nel Frignano, 3 a Serramazzoni ed una a Polinago), mentre 4 hanno fra i 100 e i 250 addetti (2 a Pavullo e 2 a Pievepelago). I settori di attività riguardano per 6 medie imprese la meccanica e la mecatronica, per 4 la ceramica e la sua filiera, per 2 la ristorazione e il benessere, per una il sociale e per una la manutenzione e l'idraulica.

**Classe dimensionale delle unità locali del Frignano**



Registro Imprese della regione Emilia-Romagna, 2016

Come possiamo vedere dalla seguente tabella, circa un terzo (34,5%) delle imprese è un'impresa artigiana, con valori fra il 35 e il 40% a Fiumalbo, Pievepelago e Serramazzoni. **In totale le imprese insediate nel Frignano danno lavoro a 12.075 dipendenti, con un ruolo preponderante giocato da Pavullo e Serramazzoni**, che assieme assommano a più della metà dei posti di lavoro registrati. La dimensione media dell'unità locale, calcolata come numero medio di addetti per Comune, riflette la presenza di imprese di taglia leggermente maggiore a Pavullo, Pievepelago, Serramazzoni e Fiumalbo. Da ultimo, bisogna evidenziare come **fra il 2011 ed il 2016 si sia registrato un saldo negativo di 318 unità locali nell'Unione del Frignano** (da 5.487 a 5.169 unità locali, calo del 5,8%), di cui 110 artigiane, **con una perdita complessiva di 769 addetti** (da 12.844 a 12.075 addetti). Il calo più forte di imprese si è avuto a Montecreto (-14,2%), Lama Mocogno (-12,3%) e Polinago (-11,8%), al contrario un lieve aumento si è avuto a Riolunato con un'apertura, mentre cali più marcati si sono registrati a Serramazzoni (-2,2%) e Fanano (-2,9%). Venendo ai risvolti occupazionali, la **diminuzione più marcata in termini di addetti si è registrata nei Comuni di Sestola (-14%), Pievepelago (-12%) e Lama Mocogno (-11%),** mentre le diminuzioni meno marcate si sono verificate a Pavullo, Riolunato e Serramazzoni (-3%).

#### Numerosità delle unità locali ed addetti, dettaglio comunale

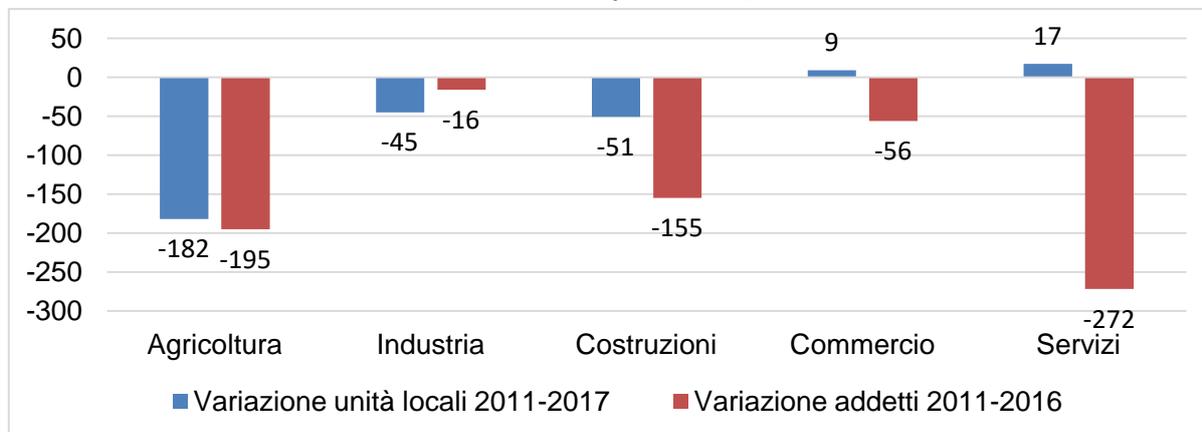
	u.l. con addetti	Di cui artigiane	Addetti	Dimensione media u.l.	Variazione u.l. 2011-2016	Variazione addetti 2011-2016
Fanano	463	154	995	2,1	-14	-90
Fiumalbo	202	80	333	1,6	-21	-33
Lama Mocogno	392	134	642	1,6	-55	-77
Montecreto	151	48	262	1,7	-25	-23
Pavullo nel F.	1.969	700	5.659	2,9	-89	-190
Pievepelago	310	117	729	2,4	-25	-102
Polinago	232	71	445	1,9	-31	-38
Riolunato	97	29	156	1,6	1	-5
Serramazzoni	895	321	1.963	2,2	-20	-67
Sestola	458	129	891	1,9	-39	-144

Registro Imprese della Regione Emilia-Romagna, 2016

Spostando l'analisi sulla numerosità delle imprese ai vari settori di attività, si evince come nel breve periodo il settore più colpito è stato quello dell'agricoltura, con quasi metà delle cessazioni, mentre industria e costruzioni hanno visto una flessione attorno alle 50 unità. In controtendenza commercio e servizi, che presentano un dato in leggero aumento, con qualche impresa in più. Questa dinamica trova un riscontro soltanto parziale nel numero di addetti: se è vero che al calo delle **imprese agricole si abbina un calo degli addetti in agricoltura (in misura quasi speculare, ad indicare che la quasi totalità delle aziende era individuale)**, alla sostanziale stabilità nel numero degli esercizi commerciali e delle attività dei servizi si associa un calo assai marcato degli addetti. Più di 150 unità si

sono perse anche nel settore delle costruzioni, mentre l'industria registra una diminuzione poco significativa.

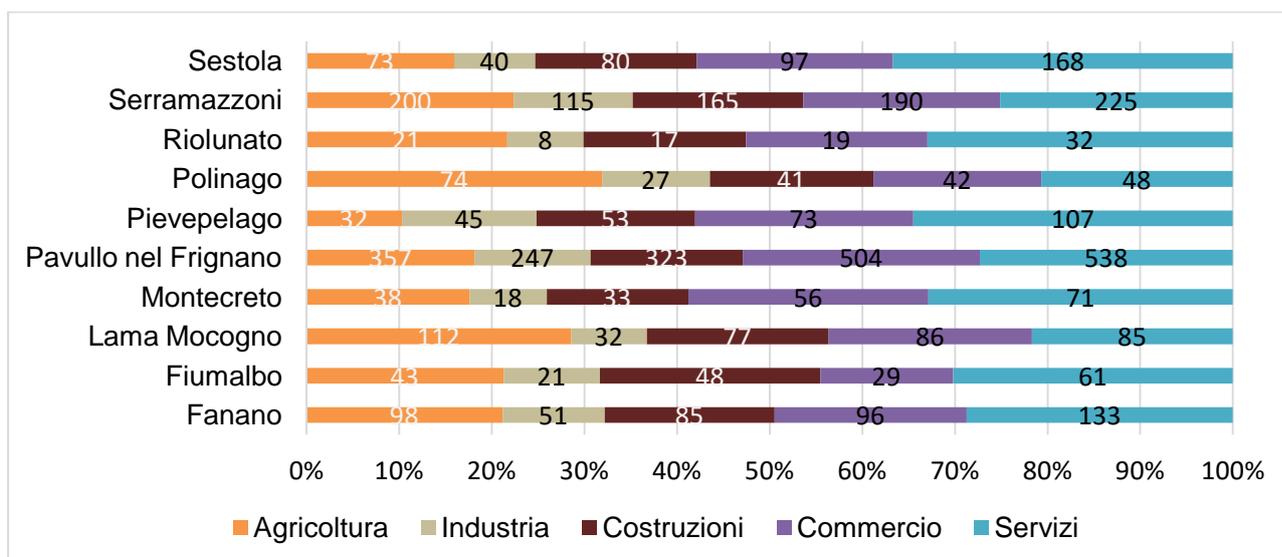
**Variazione unità locali per settore, 2011-2016**



Registro Imprese della Regione Emilia-Romagna, 2016

L'insediamento produttivo nel Frignano prevede alcune chiare vocazioni territoriali, che si rispecchiano in una diversa distribuzione del numero delle imprese e soprattutto degli occupati per settore nei dieci Comuni dell'Unione. Nei numeri delle unità locali, tutti i Comuni vedono un primato del campo dei servizi, con l'eccezione di **Lama Mocogno e Polinago, dove al primo posto troviamo l'agricoltura**. Al secondo posto per numerosità delle imprese troviamo generalmente l'agricoltura e il commercio, con l'eccezione di Fiumalbo dove si registrano una quarantina di imprese nel campo delle costruzioni.

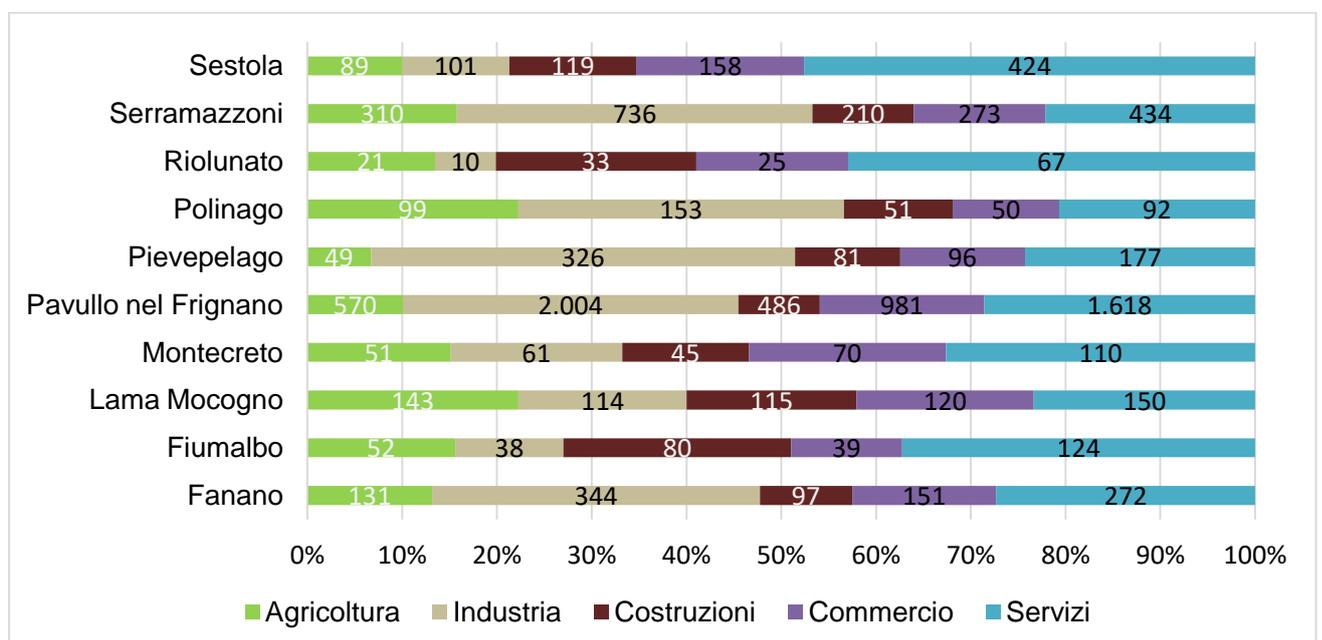
**Numero unità locali per settore, dettaglio comunale**



Registro Imprese della Regione Emilia-Romagna, 2016

Le differenti vocazioni territoriali emergono più chiaramente prendendo in considerazione l'andamento degli addetti nei vari settori. Da una parte abbiamo **un nucleo di Comuni nel quale il peso del manifatturiero è assai rilevante, con il numero di occupati nell'industria superiore al 35%: Pievepelago, Serramazzoni, Pavullo, Fanano, Polinago. Troviamo poi realtà dove il commercio ed i servizi assumono una particolare rilevanza, rappresentando più del 50% degli occupati: Sestola, Riolunato e Montecreto.** Interessante invece la posizione di Lama Mocogno, che presenta un globale equilibrio sui cinque settori di attività, senza alcuna prevalenza netta.

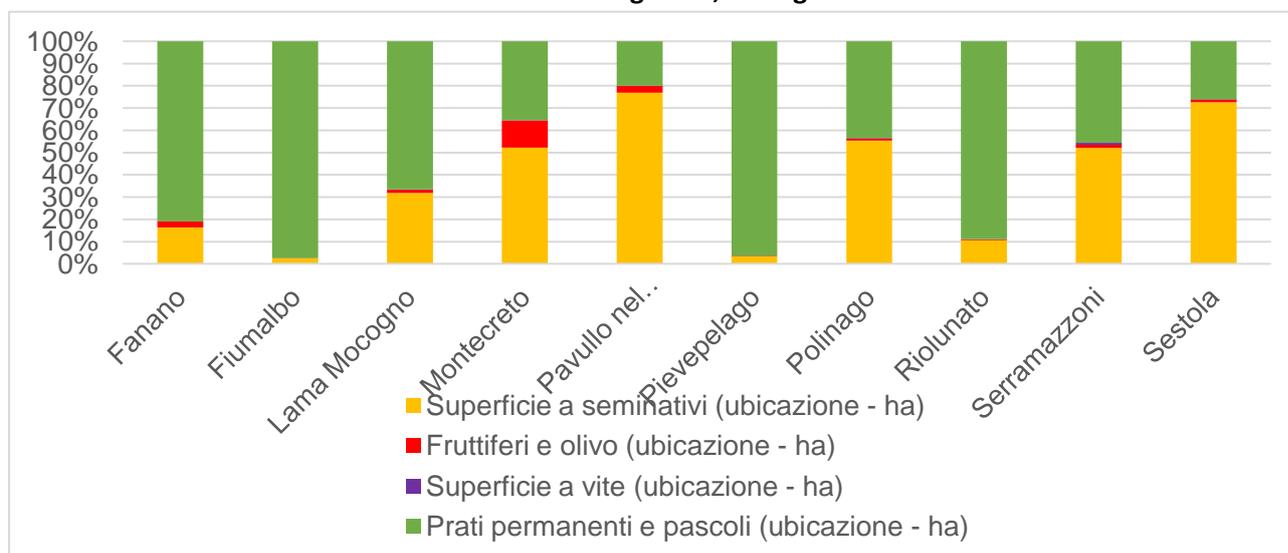
### Numero addetti per settore, dettaglio comunale



Registro Imprese della Regione Emilia-Romagna, 2016

Volendo prendere brevemente in esame l'utilizzo del suolo nel settore agricolo, appare evidente come **solo una parte dei Comuni presenti una quota rilevante di superficie coltivata a seminativi: Pavullo, Serramazzoni, Sestola, Montecreto e Polinago. Al contrario negli altri Comuni più montani troviamo una grande prevalenza dei prati utilizzati a pascolo.** Comune a tutto il territorio è invece la marginalità della quota di terreno dedicato a vite (sostanzialmente assente) e a frutteti / oliveti (con una quota del 10% solamente a Pavullo). Emergono quindi anche due tipi di agricoltura nell'Unione, con un cluster di Comuni con un'agricoltura leggermente più estensiva a seminativo ed un nucleo con un'agricoltura più tipicamente montana più silvo pastorale.

### Utilizzo del suolo nel settore agricolo, dettaglio comunale



Regione Emilia-Romagna, 2010

La variazione delle imprese insediate e degli addetti nei vari settori presenta alcune conseguenze sul livello di disoccupazione che si registra nei Comuni. Complessivamente nel 2015 il dato si posiziona leggermente al di sopra del livello provinciale (7,4%) e regionale (7,7%), comunemente a quanto accade agli altri territori montani emiliani. **I livelli più alti li riscontriamo in effetti nei in tre Comuni del distretto del Cimone (Fiumalbo, Montecreto e Riolunato), mentre sono tre Comuni della parte bassa del Frignano a presentare un tasso di disoccupazione più basso (Polinago, Lama Mocogno, Serramazzone).**

### Tasso di disoccupazione 1991-2015, dettaglio comunale

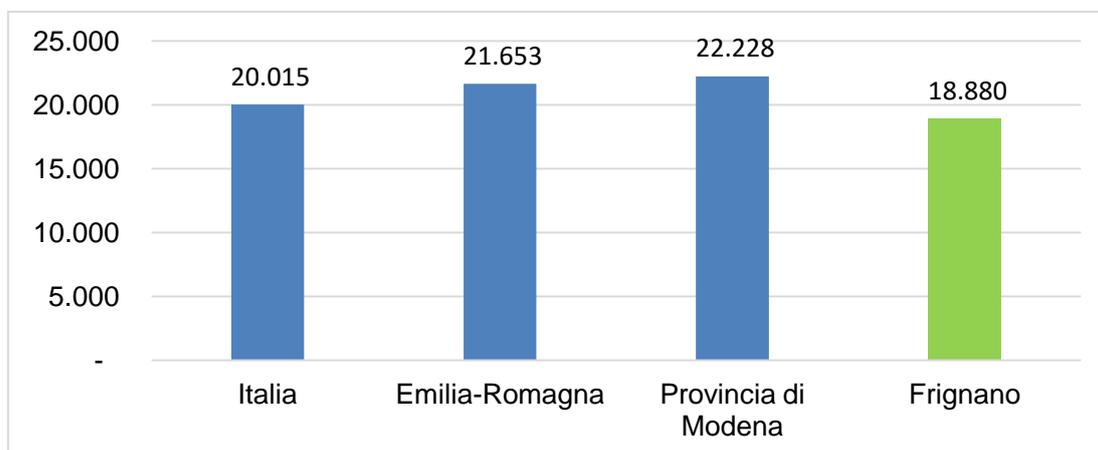
	1991	2001	2011	2015	Variazione 2001-2015
Fanano	5,9	3,7	6,3	7,8	1,5
Fiumalbo	10,4	10,4	4,2	12,2	8
Lama Mocogno	5,9	3,9	7,1	6,3	-0,8
Montecreto	10,6	7,1	5,8	11,8	6
Pavullo nel F.	8,3	4,2	6,1	8,3	2,2
Pievepelago	7,8	5,6	4,7	9,7	5
Polinago	5,5	4,4	8,2	6,1	-2,1
Riolunato	7,4	4,8	6,5	10,5	4
Serramazzone	6,7	3,6	5,8	7,1	1,3
Sestola	6,7	14	11	8,5	-2,5

Dati Istat, 2015

Da ultimo, si sono analizzate le dichiarazioni dei redditi 2016, inerenti all'anno d'imposta 2015. Il reddito imponibile medio, ottenuto come frazione dei redditi complessivi dichiarati dai contribuenti

residenti ed il numero dei contribuenti, evidenzia come **nel territorio del Frignano i redditi siano inferiori sia alla media nazionale che a quella regionale**, e a maggior ragione più bassi della media della provincia di Modena, che presenta un reddito medio molto elevato.

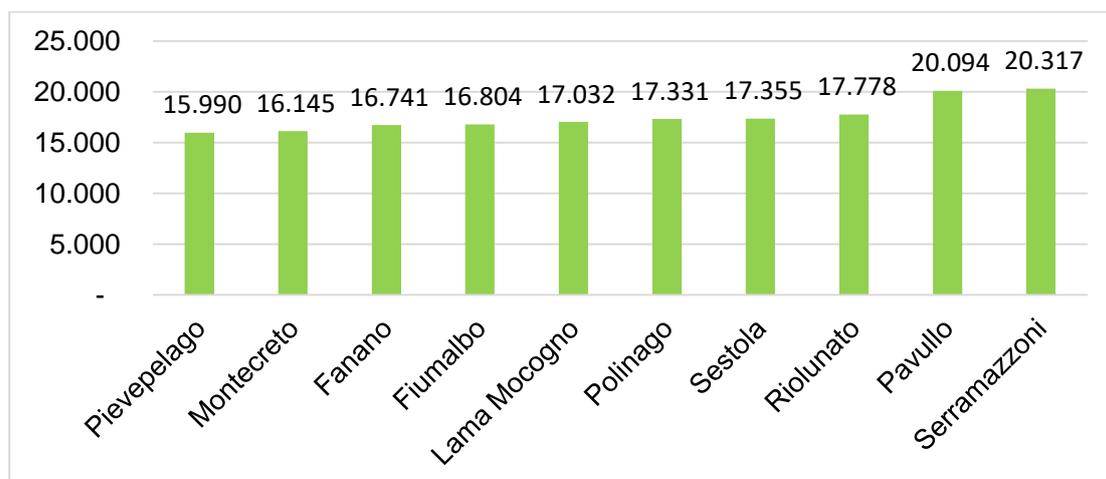
#### Reddito imponibile medio per aggregati territoriali



Elaborazioni Poleis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

Questo dato è frutto di un reddito particolarmente basso in alcuni Comuni dell'Unione, ed in particolare nei Comuni di montagna: **solo Pavullo e Serramazzone passano la soglia dei 20.000 euro in media, posizionandosi al di sopra del dato nazionale**. Gli altri Comuni presentano invece redditi inferiori di circa 3.000 euro, evidenziando uno scostamento netto.

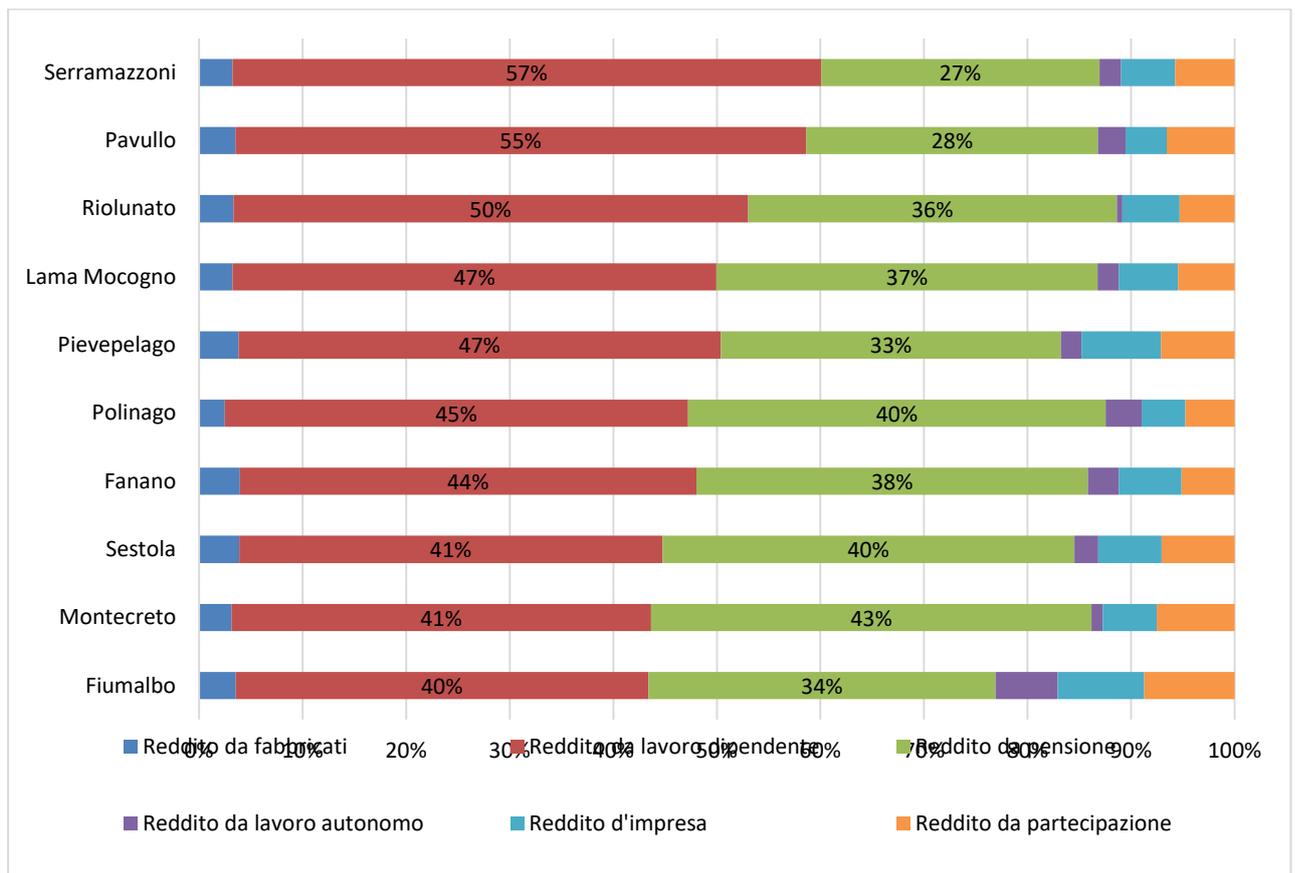
#### Reddito imponibile medio, dettaglio comunale



Elaborazioni Poleis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

Una possibile spiegazione di questa discrasia si può ricercare nelle sorgenti dei redditi, cioè nelle attività che sono alla base dei redditi dichiarati. I redditi possono provenire da fabbricati, da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo, da attività imprenditoriale (in forma ordinaria o semplificata) o da partecipazione. **Nei due Comuni maggiori si riscontra una netta prevalenza dei redditi da lavoro dipendente (57% e 55% rispettivamente per Serramazzoni e Pavullo), mentre specularmente sono meno rilevanti i redditi da pensione, che non arrivano al 30% del reddito generato nei due Comuni.** Al contrario fra i Comuni con redditi meno significativi troviamo una quota molto rilevante di redditi da pensione (43% e 38% per Montecreto e Fanano) o dei redditi d'impresa o da lavoro autonomo (che sono il 12% e il 10% a Pievepelago e Fiumalbo). Nei Comuni di montagna sono quindi più presenti i pensionati (con importi mediamente bassi) e gli imprenditori, perlopiù agricoli, con attività poco redditizie.

### Sorgente dei redditi, dettaglio comunale



Elaborazioni Poleis su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

### 1.3. Le condizioni di salute della popolazione del Distretto del Frignano

I dati di seguito riportati fanno riferimento alla rilevazione PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), sistema di sorveglianza nazionale rivolto alla popolazione adulta che indaga la diffusione dei fattori comportamentali di rischio per la salute (fumo, alcol, sedentarietà, cattiva alimentazione, eccesso ponderale, ecc.) e degli interventi di prevenzione messi in campo dalle Aziende Sanitarie. L'AUSL di Modena, insieme a quasi tutte le altre ASL italiane, partecipa a questo sistema di sorveglianza.

Questa sorveglianza è indispensabile quindi per pianificare e valutare gli interventi e le azioni a tutela della salute dei cittadini. PASSI viene effettuato mediante interviste telefoniche ai cittadini di età 18-69 anni estratti in modo casuale dall'anagrafe sanitaria. Il monitoraggio è permanente: le interviste vengono effettuate tutti i mesi dell'anno utilizzando un questionario standardizzato messo a punto dall'Istituto Superiore di Sanità. Gli intervistatori sono operatori sanitari che hanno effettuato un percorso formativo continuo e uniforme in tutto il territorio nazionale; ciò permette di avere risultati di buona qualità e confrontabili a livello nazionale.

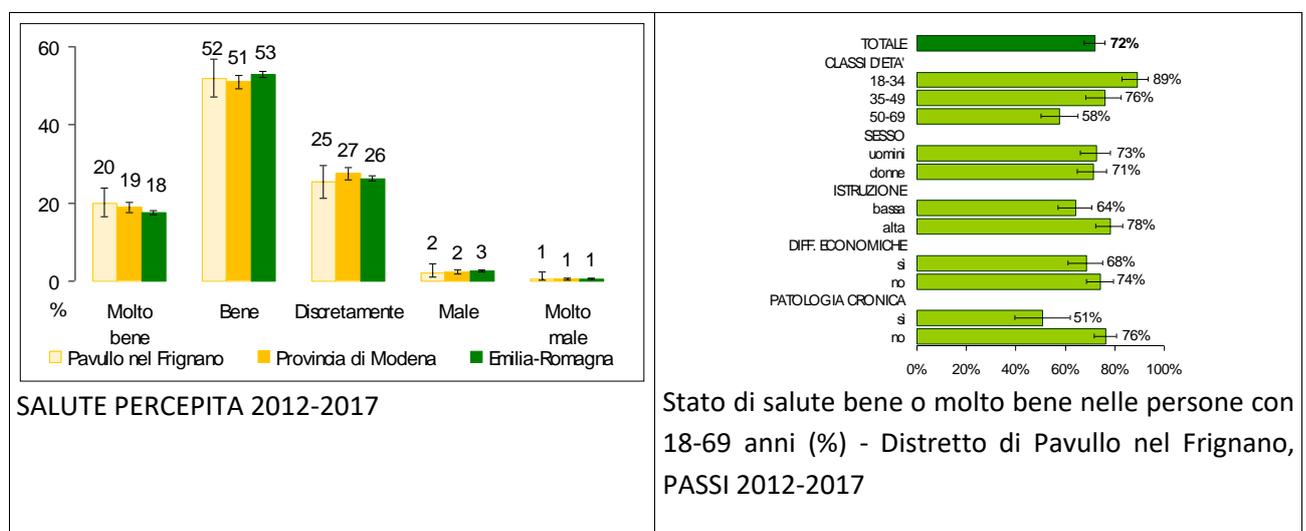
#### Stato di salute percepito

Secondo i dati PASSI nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 20% delle persone intervistate di 18-69 anni ha riferito di stare molto bene e il 52% bene.

Il 25% sta discretamente mentre il 2% male e l'1% molto male.

La percezione positiva del proprio stato di salute è maggiore tra i più giovani, le persone con un alto livello d'istruzione, senza difficoltà economiche e senza alcuna patologia cronica.

Tra le persone intervistate il 5% ha dichiarato nell'ultimo mese quattordici giorni o più in cattiva salute per motivi fisici e l'11% per motivi psicologici. Il 2% ha avuto invece limitazioni nelle attività abituali per quattordici giorni o più.

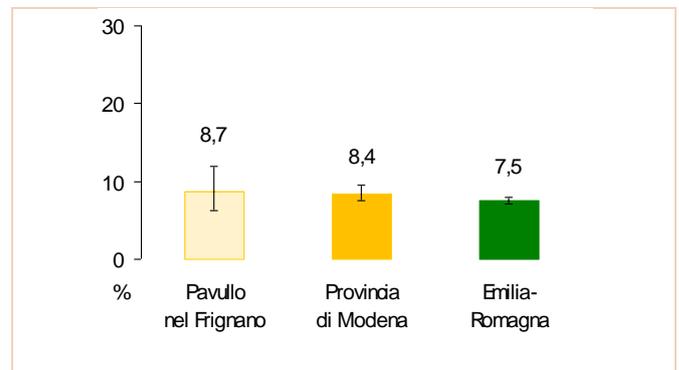


### Sintomi di depressione

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano l'8,7% ha riferito sintomi di depressione, valore non significativamente diverso da quello provinciale (8,4%) e regionale (7,5%).

I sintomi di depressione sono più frequenti tra le donne (12,4%), le persone con difficoltà economiche (13,0%) e quelle con patologia cronica (12,0%).

Tra le persone che riportano sintomi di depressione, il 30% non ha chiesto aiuto a nessuno; solo il 45% si è rivolto a un medico o operatore sanitario. Questi dati sono di poco superiori a quelli registrati in tutta la provincia di Modena.

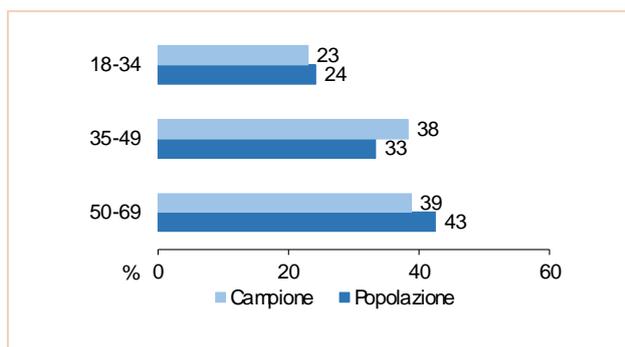


Sintomi di depressione nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

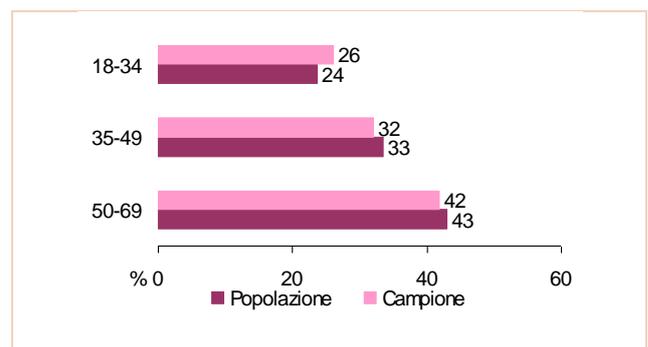
### Livello socio-economico

Gli intervistati del Distretto di Pavullo nel Frignano sono per il 52% di uomini e per il 48% di donne; il 24% ha 18-34 anni, il 35% 35-49 anni e il 40% 50-69 anni.

La distribuzione per sesso e classi d'età del campione selezionato è risultata sostanzialmente sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento, indice di buona rappresentatività del campione intervistato.



Distribuzione del campione PASSI e della popolazione per classi d'età negli uomini (%)



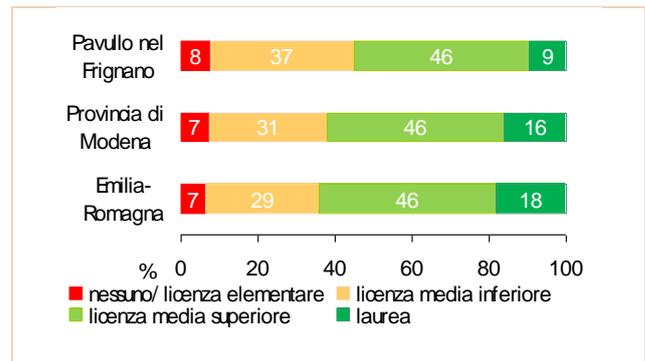
Distribuzione del campione PASSI e della popolazione per classi d'età nelle donne (%)

### Livello d'istruzione

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 45% delle persone 18-69enni intervistate ha un livello di istruzione basso: l'8% non ha nessun titolo o ha una licenza elementare e il 37% ha una licenza media inferiore.

Il 55% ha, invece, un'alta istruzione: il 46% ha riferito una licenza media superiore e il 9% una laurea o un titolo superiore; quest'ultima percentuale risulta leggermente inferiore a quella provinciale (16%) e regionale (18%).

La prevalenza di persone con alta istruzione decresce con l'età (va dal 70% nei 18-34enni al 50% nei 50-69enni) ed è maggiore tra le donne (59%).

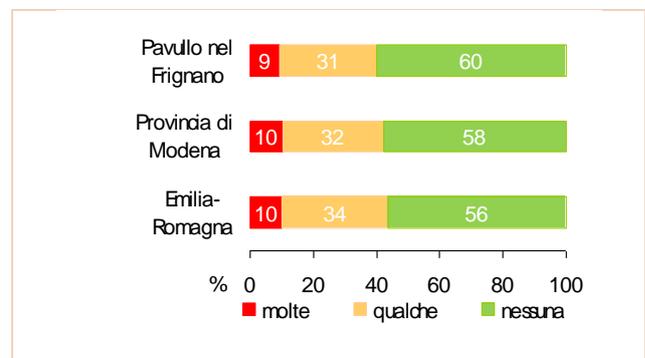


Livello d'istruzione del campione intervistato (%) - PASSI 2012-2017

### Difficoltà economiche

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 40% ha riferito difficoltà economiche ad arrivare a fine mese: il 31% qualche e il 9% molte. Queste percentuali sono sovrapponibili a quelle provinciali e regionali.

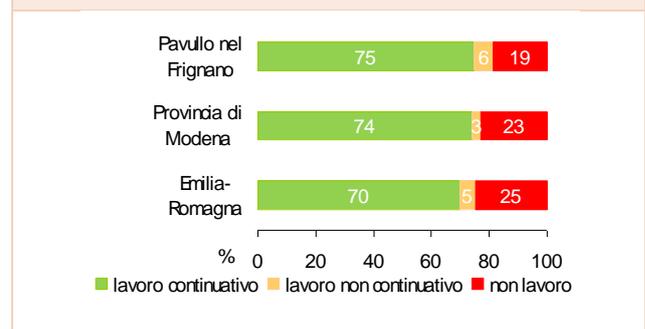
Nel Distretto di Pavullo nel Frignano hanno riportato in percentuale maggiore difficoltà economiche le donne (48%) e i 35-49enni (48%).



Difficoltà economiche nel campione intervistato (%)

### Stato lavorativo

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 75% degli intervistati con 18-65 anni ha riportato di lavorare in modo continuativo (a tempo pieno o part time), il 6% in modo non continuativo e il 19% di non lavorare. La percentuale di 18-65enni con un lavoro continuativo è superiore a quella



provinciale (70%) e regionale (74%); risulta, inoltre, più alta negli uomini (86%) rispetto alle donne (64%) e nella fascia d'età 35-49 anni (83%).

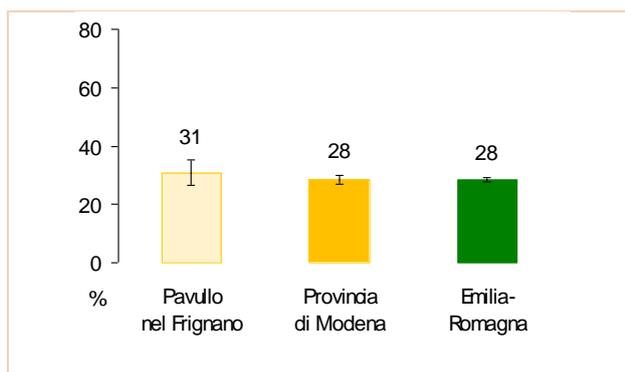
### L'abitudine al Fumo di sigaretta

Secondo i dati PASSI nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 31% delle persone intervistate tra i 18 e i 69 anni fuma sigarette. Il 21% è un ex-fumatore e il 48% non ha mai fumato.

Questi valori sono abbastanza omogenei con quelli provinciali e regionali.

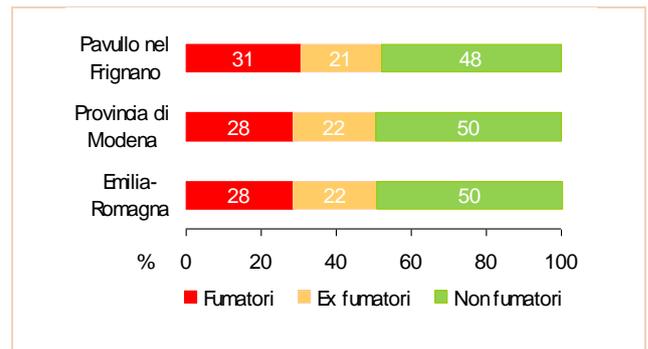
La percentuale di fumatori è più alta nei 18-34enni (37%), negli uomini (32%), nelle persone con un basso livello d'istruzione (35%) e in quelle con difficoltà economiche (40%).

Tra i fumatori il 29% è un forte fumatore (20 sigarette o più al giorno) e lo 0,8% è un fumatore occasionale (meno di una sigaretta al giorno).

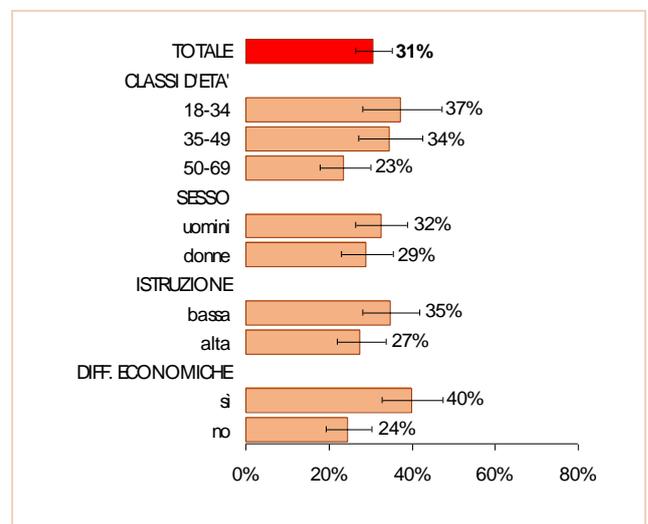


Fumo di sigaretta nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

Stato lavorativo nel campione intervistato (%) - PASSI 2012-2017



Fumo di sigaretta nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017



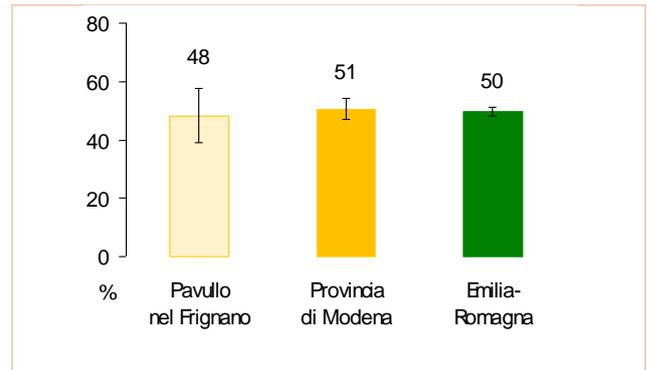
Fumo di sigaretta nelle persone con 18-69 anni (%) - Distretto di Pavullo nel Frignano, PASSI 2012-2017

### Attenzione degli operatori sanitari

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 37% delle persone intervistate ha riferito che un medico o un operatore sanitario gli ha chiesto se fuma sigarette, percentuale di poco inferiore a quella provinciale (39%) e regionale (43%).

Tra i fumatori questa percentuale sale al 64%.

Il 48% dei fumatori ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario. Questo valore è simile a quello provinciale (51%) e a quello regionale (50%).



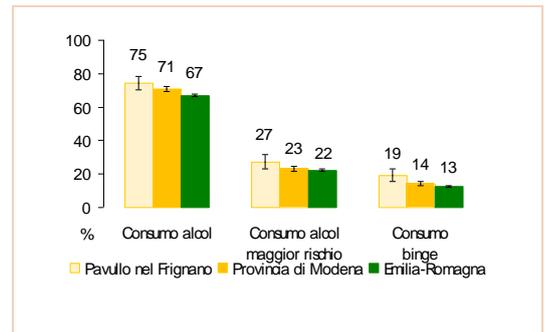
Consiglio di smettere di fumare da parte di un sanitario nelle persone con 18-69 anni (%) – PASSI 2012-2017

### Il consumo di Alcol

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 75% delle persone intervistate con 18-69 anni ha consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica (bicchiere di vino, lattina di birra, bicchierino di liquore).

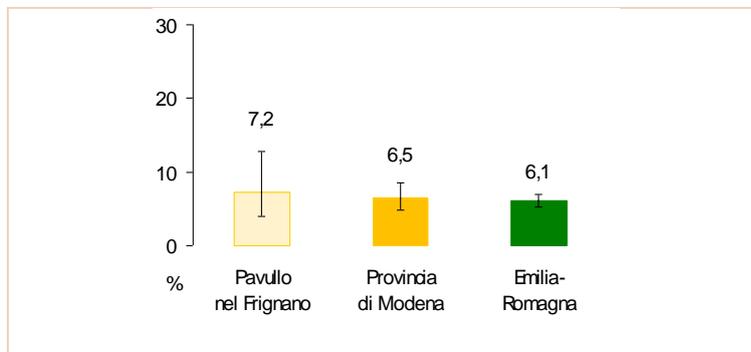
Il 27% è un consumatore di alcol potenzialmente a maggior rischio per la salute, valore superiore a quello provinciale e regionale (23%). Questa percentuale è maggiore tra i più giovani (46%), gli uomini (32%) e le persone con alta istruzione (31%).

Il 19% è un consumatore binge, cioè persone che hanno riferito di aver bevuto nell'ultimo mese cinque o più unità in un'unica occasione se uomini oppure quattro o più se donne. Tale valore sale al 36% tra i 18-34enni e al 24% tra gli uomini.

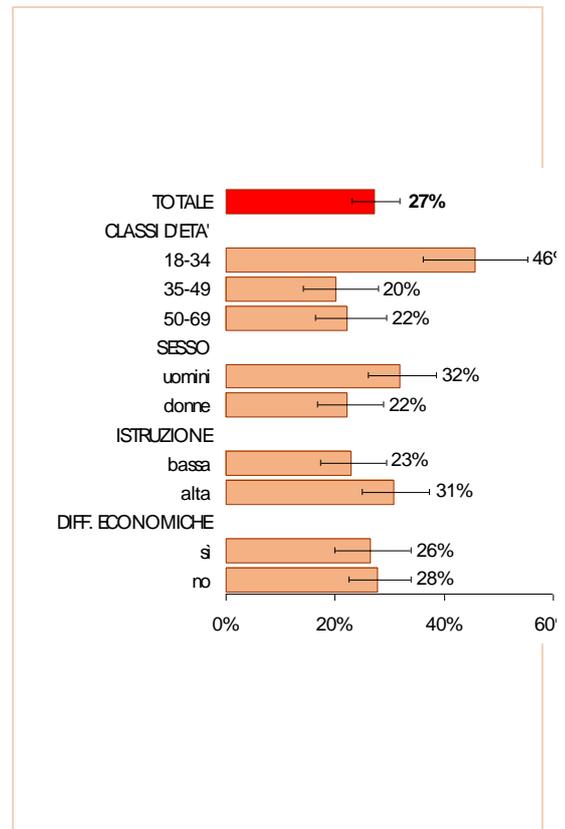


Consumo di alcol a maggior rischio e consumo *binge* nelle persone con 18-69 anni (%) – PASSI 2012-2017

Al 12% dei 18-69enni del Distretto di Pavullo nel Frignano sono state fatte domande in merito al consumo di alcol da parte di un operatore sanitario. Al 7,2% dei consumatori di alcol a maggior rischio è stato consigliato di consumare meno bevande alcoliche, valore di poco superiore a quello provinciale (6,5%) e regionale (6,1%).



Consumatori di alcol a maggior rischio che hanno avuto il consiglio sanitario di consumare meno alcol nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017



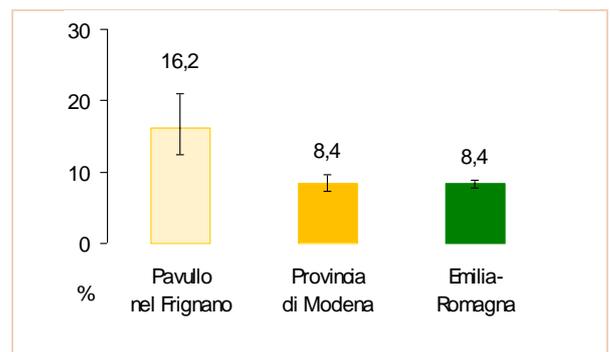
Consumo di alcol a maggior rischio nelle persone con 18-69 anni (%) - Distretto di Pavullo nel Frignano, PASSI 2012-2017

### Guida sotto effetto dell'alcol

Il 16,2% degli intervistati non astemi ha guidato un'auto o una moto sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo aver bevuto nell'ora precedente due o più unità di bevanda alcolica, percentuale più alta rispetto a quella provinciale e regionale (8,4%).

Questo comportamento è stato riferito in percentuale maggiore dai 35-49enni (18,6%) e dagli uomini (22,9%). Il 7,5% è invece salito in auto o in moto con un conducente che guidava sotto effetto dell'alcol, valore in linea con quello provinciale (7,2%) e regionale (6,5%).

### L'Attività Fisica



Guida sotto effetto dell'alcol nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

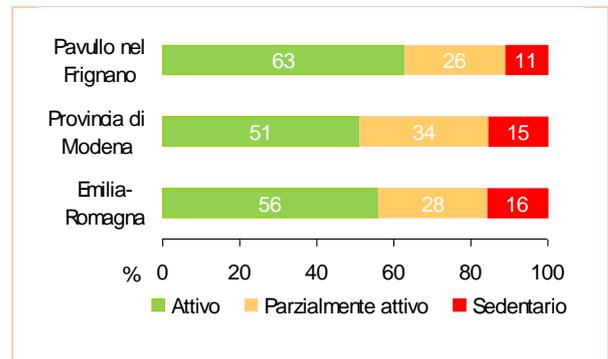
Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 63% delle persone con 18-69 anni ha uno stile di vita attivo in quanto svolge un'attività lavorativa pesante dal punto di vista fisico oppure pratica attività fisica nel tempo libero ai livelli raccomandati dall'OMS (attività moderata di almeno 150 minuti alla settimana oppure attività intensa di almeno 75 minuti oppure una combinazione delle due; un'attività fisica di durata inferiore a 10 minuti viene considerata nulla).

Il 26% risulta parzialmente attivo perché pratica attività fisica a livelli inferiori di quelli raccomandati dall'OMS oppure svolge un lavoro moderato dal punto di vista lavorativo.

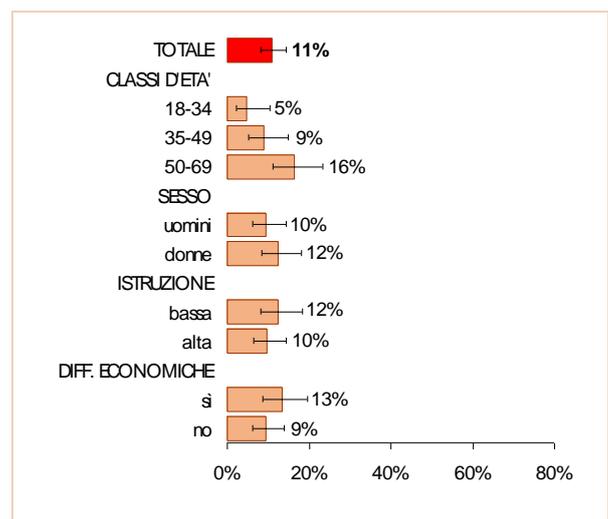
L'11% è completamente sedentario. La percentuale di sedentari cresce con l'età ed è di poco maggiore tra le persone con un basso livello d'istruzione (12%) e quelle con difficoltà economiche (13%).

Il 53% dei 18-69enni intervistati fa attività fisica intensa o moderata nel tempo libero secondo le raccomandazione dell'OMS. Questa percentuale è superiore rispetto a quella registrata in tutta la provincia (45%) e a quella regionale (51%).

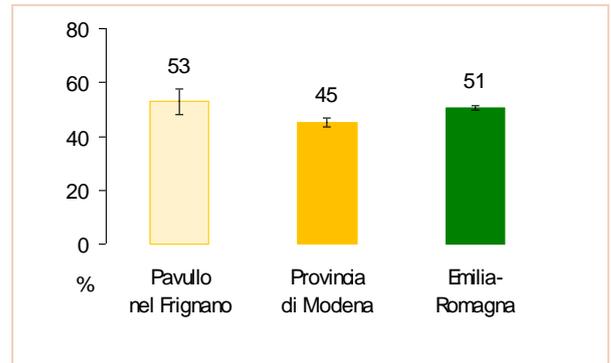
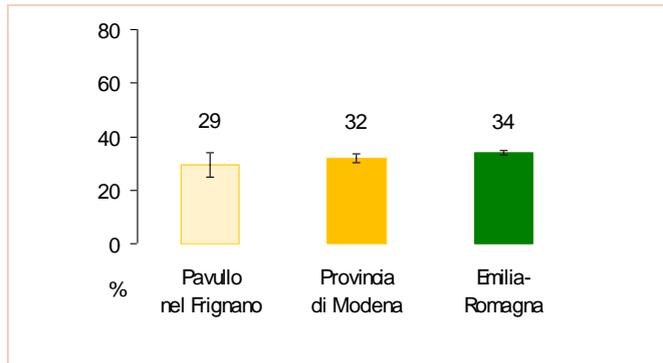
Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 29% delle persone intervistate con 18-69 anni ha dichiarato che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di praticare attività fisica regolare nell'ultimo anno; questa percentuale è leggermente inferiore a quella provinciale (32%) e regionale (34%).



Categoria di attività fisica nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017



Sedentarietà nelle persone con 18-69 anni (%) - Distretto di Pavullo nel Frignano, PASSI 2012-2017



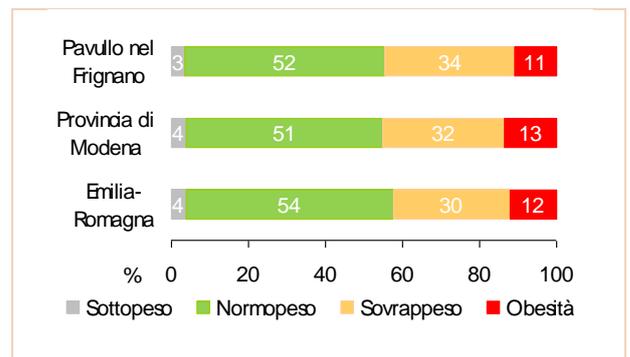
Consiglio di praticare attività fisica regolare da parte di un sanitario nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

Attività fisica nel tempo libero ai livelli raccomandati nelle persone con 18-69 anni (%) - Distretto di Pavullo nel Frignano, PASSI 2012-2017

### Alimentazione e Stato Nutrizionale

Nel Distretto di Pavullo nel Frignano il 52% delle persone con 18-69 anni è risultata essere normopeso e il 3% sottopeso. Il 45% è invece in eccesso ponderale (34% è in sovrappeso e l'11% presenta obesità), percentuale simile a quella provinciale (45%) e regionale (43%). L'eccesso ponderale cresce con l'età ed è più frequente tra gli uomini (54%) e tra le persone con un basso livello d'istruzione (53%).

La corretta percezione del proprio peso è uno dei fattori chiave per il cambiamento del proprio stile di vita: il 6% delle persone con obesità e ben il 53%



Stato nutrizionale nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

di quelle in sovrappeso ha una percezione non giusta del proprio peso. Inoltre solo il 13% delle persone in sovrappeso intervistate e il 20% di quelle obese segue una dieta per perdere o mantenere il proprio peso.

### Il consumo di frutta e verdura

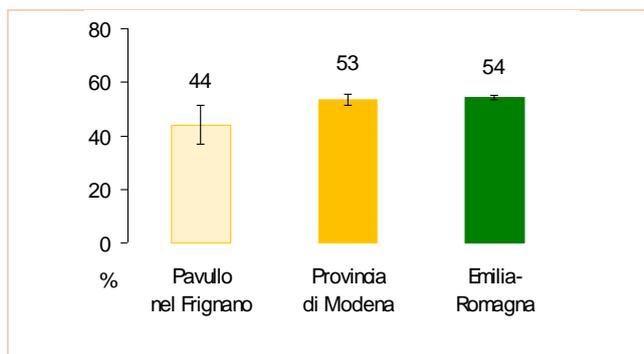
La quasi totalità degli intervistati 18-69enni (96%) mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno, ma solo l'8% consuma le cinque o più porzioni raccomandate.

Il consumo raccomandato di frutta e verdura è basso, indipendentemente dallo stato nutrizionale riferito: è dell'11% tra le persone sotto/normopeso e del 4% tra quelle in eccesso ponderale.

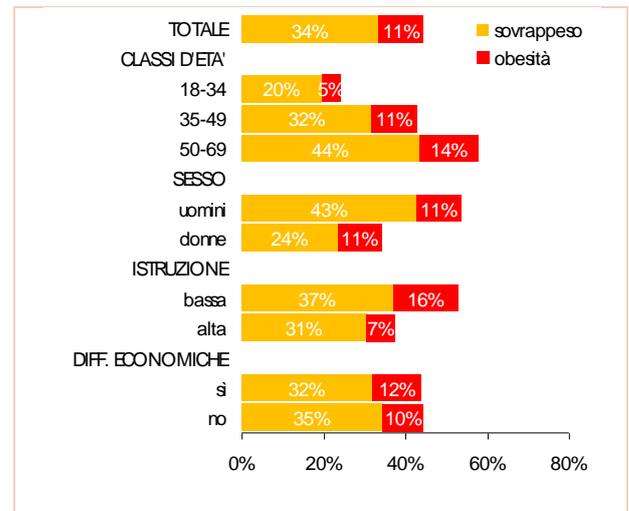
### Attenzione degli operatori sanitari

Il 44% delle persone in eccesso ponderale ha ricevuto il consiglio di perdere peso, valore inferiore a quello provinciale (53%) e regionale (54%).

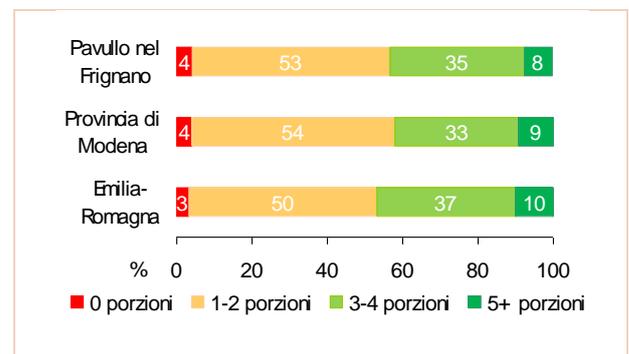
Minore è invece la percentuale di coloro che hanno ricevuto il consiglio di praticare attività fisica (41%). L'attenzione degli operatori sanitari è rivolta soprattutto alle persone obese ed è essenzialmente minore per i pazienti in sovrappeso.



Consiglio di perdere peso da parte di un sanitario nelle persone con 18-69 anni in eccesso ponderale



Eccesso ponderale nelle persone con 18-69 anni (%) - Distretto di Pavullo nel Frignano, PASSI 2012-2017



Consumo di frutta e verdura nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2012-2017

(%) – PASSI 2012–2017

#### 1.4. Il Terzo Settore: le risorse della comunità del Distretto del Frignano

Sul territorio del Frignano è presente una ricca rete di Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, come si evince dalla tabella sotto riportata. Si segnala che per quanto riguarda le Coop. Sociali, diverse sono quelle che pur non avendo sede legale sul Frignano, operano sul territorio.

Dati Distrettuali delle Organizzazioni del Volontariato (OdV), delle Associazioni di Promozione Sociale (APS) e delle Cooperative sociali iscritte ai rispettivi Albi Regionali (dati al 31/12/2016)									
comune	associazioni volontariato				associazioni del tempo libero			Cooperative sociali	Tot. generale
	sanità	protezione civile ed ambiente	cooperazione internazionale	altro	sport	cultura	altro		
Fanano	3	1	1	1	4	3	3	1	17
Fiumalbo	2						1	1	4
Lama Mocogno	2		1		3	4	1		11
Montecreto	2					2	1		5
Pavullo	4	1	1	2	15	8	3		34
Pievepelago	2			1	3	5	1		12
Polinago	2				2	2	1		7
Riolunato	2			1	2	2	1		8
Serramazzone	2		1	3	2	3	2		13
Sestola	2				2	5			9
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>33</b>	<b>34</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>120</b>

#### 1.5. Offerta dei servizi presenti sul territorio del Frignano

##### Organizzazione sanitaria

L'organizzazione dei Servizi Sanitari sul territorio del Frignano è la presente:

- 1 ospedale e bassa-media intensità di cura con
  - Pronto Soccorso,
  - UO di Medicina
  - Chirurgia a bassa-media complessità
  - Ortopedia, Radiologia,
  - Laboratorio
  - Guardia anestesiologicala h24
  - Pediatria,

- UO di Ginecologia –Ostetricia che, dopo il superamento della funzione parto, oggi accentrata a Sassuolo o Modena, risulta oramai integrata con il Consultorio,
- day service oncologico, collegato funzionalmente con la UO di Medicina
- Servizio dialisi
- 2 Case della Salute a bassa complessità (Fanano e Pievepelago, presso cui è anche un servizio dialisi)
- 1 sede Distrettuale con funzioni amministrative e Poliambulatorio a Pavullo
- 1 Ospedale di Comunità (OsCo) a Fanano
- Rete di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta. Quest'ultima risulta assente nei Comuni di Pievepelago, Fiumalbo, Riolunato, Fanano, Sestola, Montecreto, Lama Mocogno nonostante siano bandite le “zone carenti” a copertura dell'area
- Rete di Continuità Assistenziale
- Pediatria di Comunità
- Consultorio e Spazio Giovani
- Centro di Salute Mentale con una sezione residenziale, un centro diurno a cui si aggiunge l'attività domiciliare e presso le Case della Salute
- Servizio Dipendenze Patologiche
- Servizio di Assistenza Domiciliare infermieristica
- 1 ambulatorio Cure Palliative
- la rete 118 con personale professionale è in via di adeguamento con l'inserimento di 1 automedica (medico + infermiere) con sede Pavullo da settembre 2017, 1 auto-infermieristica notturna con postazione Riolunato, un'ambulanza con infermiere h6 a Polinago, entrambe da maggio 2018
- dopo il completamento e adeguamento notturno della elisuperficie presso l'aeroporto di Pavullo, sono in fase di adeguamento le piste di atterraggio notturno di Fiumalbo, Pievepelago, Fanano, Serramazzone e, successivamente, Sestola
- NOTA: l'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni rappresenta il luogo di convergenza per la gestione degli aspetti socio-sanitari

Da quanto indicato risulta evidente che la rete sanitaria mira a soddisfare le esigenze territoriali (di base e specialistiche), mantenendo nell'ospedale di prossimità le discipline generali (Medicina interna, Chirurgia a bassa-media complessità, Ortopedia, Radiologia fino alla TAC, Laboratorio). Il Pronto Soccorso-118 rappresenta uno snodo fondamentale nella gestione delle emergenze-urgenze, avvalendosi delle numerose procedure di centralizzazione dei pazienti più gravi e specialistici verso gli ospedali HUB di Sassuolo o dell'Azienda Ospedaliera (OCSAE e Policlinico). La rete territoriale della MG, PLS e ADI, con i Servizi collegati e di Comunità costituisce il tessuto connettivo in grado di rappresentare efficacemente il 1° livello di risposta sanitaria. E' in quest'ambito che si inserisce la rete delle CRA e dei Centri Diurni per anziani e disabili, punto di intersezione tra necessità sanitarie e sociali.

Il Distretto del Frignano è in una fase di profonda riorganizzazione da un punto di vista sanitario, sulla base di quanto previsto dal progetto provinciale approvato in CTSS nel luglio 2017.

Gli stessi stanziamenti già deliberati in sede regionale riassumibili sinteticamente in:

- 1.800.000 € per la ristrutturazione delle Sale Operatorie (partenza cantiere luglio 2018)
- 3.200.000 € per la ristrutturazione del Pronto Soccorso e allestimento parcheggi annessi

- 700.000 € circa su base annua per l'incremento del personale depongono per un concreto potenziamento della rete ospedale/territorio.

Al pari di tutti i territori periferici di area montana le problematiche sanitarie si coniugano spesso con quelle sociali e ambientali/logistiche. Il tema della viabilità/mobilità è spesso rappresentato come elemento limitante che necessita di una rete di prossimità adeguata a rispondere ai bisogni della popolazione.

In tal senso, oltre agli interventi di cui sopra, sono da considerare come qualificanti sia l'arricchimento della rete territoriale delle Cure Primarie (es.: ambulatorio Cure Palliative, rinnovamento del parco mezzi a disposizione per l'assistenza infermieristica domiciliare), l'allestimento delle piste per l'atterraggio notturno dell'elisoccorso sanitario (da luglio 2018), sia, più propriamente in ambito socio-sanitario, la collaborazione tra Area Fragili e Ufficio di Piano.

## Organizzazione Sociale

### *Gli Sportelli Sociali*

Presso ciascun Comune del Distretto del Frignano è presente lo Sportello Sociale, con una presenza programmata sul territorio (parametrata in base alle dimensioni dell'Ente) e con un monte ore dedicato garantito da personale formato, così come di seguito indicato:

Comuni	Abitanti Al 01.01.2018	Punti di accesso	Ore di Sportello attuali
Pavullo nel Frignano	17551	1	54
Serramazzone	8304	1	18
Lama Mocogno	2708	1	8
Polinago	1649	1	5
Fanano	2946	1	12
Sestola	2490	1	12
Montecreto	918	1	6
Pievepelago	2317	1	9
Fiumalbo	1240	1	6
Riolunato	688	1	3
<b>Totale</b>	<b>40811</b>	<b>10</b>	<b>133</b>

Contatti registrati nell'anno 2017 sono stati complessivamente 1640, così suddivisi sui comuni dell'Unione:

COMUNE	
Fanano	86
Fiumalbo	53
Lama Mocogno	55
Montecreto	27
Pavullo	638
Pievepelago	144
Polinago	205
Riolunato	30

Serramazzoni	338
Sestola	64
<b>Totale</b>	<b>1640</b>

Il numero di domande registrate nell'anno 2017 per target/Aree di intervento di popolazione è il seguente:

COMUNE	Anziani	Dipendenze	disabili	famiglie	giovani	immigrati	povertà e disagio adulto	totali
Fanano	51	0	3	12	0	0	20	86
Fiumalbo	26	0	3	6	0	0	18	53
Lama Mocogno	40	2	6	37	2	16	21	55
Montecreto	19	0	0	6	0	0	2	27
Pavullo	105	0	5	365	0	0	163	638
Pievepelago	52	0	4	65	0	0	23	144
Polinago	86	1	37	38	1	3	39	205
Riolunato	8	0	0	13	0	0	9	30
Serramazzoni	100	0	12	169	0	0	57	338
Sestola	34	0	5	19	0	0	6	64
<b>Totale</b>	<b>521</b>	<b>3</b>	<b>75</b>	<b>730</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>350</b>	<b>1640</b>

## I bambini, i ragazzi e le famiglie: l'offerta dei servizi

### *Servizi Prima Infanzia*

Sul territorio del Frignano si è sviluppata negli anni una importante rete dedicata ai servizi per la prima infanzia:

Comune	utenti nidi
Fanano	8
Fiumalbo	8
Lama Mocogno	7
Montecreto	4
Pavullo	110
Pievepelago	4
Polinago	6
Riolunato	4
Serramazzoni	33
Sestola	12

***Bambini e Alunni iscritti alle Scuole di ogni ordine e grado del Distretto del Frignano***

Sul territorio del Frignano sono presenti n. 4 Istituti comprensivi: Sestola - per i Comuni di Fanano e Montecreto -, Pievepelago – per i Comuni di Fiumalbo e Riolunato -, Lama Mocogno (per il comune di Polinago) e Serramazzone.

Il Comune di Pavullo ha una Direzione Didattica ( Scuole dell’Infanzia e Primarie), una Scuola Secondaria di Primo Grado ed è sede di n. 2 Istituti di Scuola Superiori, di cui una con sede distaccata c/o il Comune di Pievepelago.

**Isritti nelle scuole di ogni ordine e grado per genere.**

*Scuola primaria Numero scuole, Numero classi, Numero alunni per Comune - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Numero scuole	Numero classi	Numero alunni
Fanano	1	5	103
Fiumalbo	1	3	45
Lama Mocogno	1	6	117
Montecreto	1	2	36
Pavullo nel Frignano	4	43	903
Pievepelago	2	5	78
Polinago	1	4	47
Riolunato	1	1	14
Serramazzone	4	21	351
Sestola	1	5	81
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>95</b>	<b>1.775</b>

*Scuola Secondaria inferiore Numero scuole, Numero classi, Numero alunni per Comune - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Numero scuole	Numero classi	Numero alunni
Fanano	1	3	54
Fiumalbo	1	3	36
Lama Mocogno	1	3	67
Pavullo nel Frignano	1	23	532
Pievepelago	1	3	59
Polinago	1	3	36
Serramazzone	1	10	217

Comune	Numero scuole	Numero classi	Numero alunni
Sestola	1	3	56
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>51</b>	<b>1.057</b>

*Scuole superiori 2 grado Numero scuole, Numero classi, Numero alunni per Comune - distretti sanitari: Distretto Pavullo nel Frignano - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Numero scuole	Numero classi	Numero alunni
Pavullo nel Frignano	5	60	1.244
Pievepelago	2	7	106
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>67</b>	<b>1.350</b>

### Iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado per genere, cittadinanza e indirizzo

*Scuola primaria Alunni con cittadinanza italiana, Alunni con cittadinanza non it., Alunni con citt.non it. e no UE per Comune - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non it.	Alunni con citt.non it. e no UE
Fanano	84	19	15
Fiumalbo	12	1	1
Lama Mocogno	99	18	14
Montecreto	0	0	0
Pavullo nel Frignano	756	147	123
Pievepelago	19	12	10
Polinago	30	5	5
Riolunato	0	0	0
Serramazzoni	283	45	41
Sestola	71	10	7
<b>Totale</b>	<b>1.354</b>	<b>257</b>	<b>216</b>

*Scuola secondaria inferiore Alunni con cittadinanza italiana, Alunni con cittadinanza non it., Alunni con citt.non it. e no UE per Comune - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non it.	Alunni con citt.non it. e no UE
Fanano	48	6	3
Fiumalbo	31	5	3
Lama Mocogno	58	9	8
Pavullo nel Frignano	458	74	69
Pievepelago	46	13	10
Polinago	30	6	6
Serramazzone	187	30	27
Sestola	53	3	3
<b>Totale</b>	<b>911</b>	<b>146</b>	<b>129</b>

*Scuola superiore 2 grado Alunni con cittadinanza italiana, Alunni con cittadinanza non it., Alunni con citt.non it. e no UE per Comune - Distretto Pavullo nel Frignano - Anno scolastico 2016/2017*

Comune	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non it.	Alunni con citt.non it. e no UE
Pavullo nel Frignano	1.069	175	155
Pievepelago	102	4	3
<b>Totale</b>	<b>1.171</b>	<b>179</b>	<b>158</b>

## Abbandoni scolastici

I dati relativi agli abbandoni scolastici sono stati forniti dalla Fondazione San Filippo Neri, che sta curando a livello provinciale la realizzazione del Progetto "Diritto al Futuro".

Quadro demografico dati servizi sociali								
	carpi	mirandola	modena	sassuolo	pavullo	vignola	castelfranco	totale
n. adolescenti 11-17 anni	6.898	5.337	11.615	8.051	2.466	5.656	5.122	<b>45.145</b>
n. famiglie	44.001	35.522	84.033	49.245	10.886	37.744	31.069	<b>292.500</b>
n.famiglie con figli 11-17 anni in carico	759	160	932	887	123	720	556	<b>4.137</b>
n. MSNA	3	1	178	13	2	3	12	<b>212</b>
<b>Secondarie di 1° Grado</b>								
iscritti	2.870	2.389	5.094	3.447	1.058	2.405	2.078	<b>19.341</b>
stranieri 2G	276	199	567	226	69	199	162	<b>1.698</b>
stranieri 1G	282	274	460	230	96	163	186	<b>1.691</b>
disabilità e DSA	306	370	509	256	63	273	266	<b>2.043</b>
ritirati	62	34	16	7	-	21	2	<b>142</b>
bocciati	133	79	87	36	22	35	28	<b>420</b>
frequenza discontinua	40	20	48	39	4	5	5	<b>161</b>
inadempienza obbligo scolastico	15	10	18	10	2	-	4	<b>59</b>
<b>Secondarie di 2° Grado</b>								
iscritti	4.027	3.628	13.874	4.730	1.186	2.663	1.286	<b>31.394</b>
stranieri 2G	147	139	506	147	44	89	53	<b>1.125</b>
stranieri 1G	232	284	1.253	321	97	277	61	<b>2.525</b>
disabilità e DSA	223	340	1.067	380	120	203	346	<b>2.679</b>
ritirati	53	79	294	41	4	107	30	<b>608</b>
bocciati	189	257	1.134	555	86	270	12	<b>2.503</b>
frequenza discontinua	248	99	244	140	14	69	-	<b>814</b>
inadempienza obbligo scolastico	8	16	33	9	-	4	-	<b>70</b>
<b>formazione professionale</b>								
iscritti	162		418		209			<b>789</b>
stranieri 2G	2		66		6			<b>74</b>
stranieri 1G	33		122		19			<b>174</b>
disabilità e DSA	30		13		9			<b>52</b>
ritirati	2		41		3			<b>46</b>
bocciati	11		48		1			<b>60</b>
frequenza discontinua	36		134		6			<b>176</b>
inadempienza obbligo scolastico	-		-		-			<b>-</b>

### Alunni con disabilità

comune	utenti disabili
Fanano	1
Fiumalbo	2
Lama Mocogno	1
Montecreto	-
Pavullo	43
Pievepelago	6
Polinago	7
Riolunato	-
Serramazzone	14
Sestola	2
<b>TOTALE ANNO 2018</b>	<b>76</b>

### ***I Centri per le Famiglie***

Nel Distretto del Frignano non è presente un Centro per le famiglie, sono stati però sviluppati servizi per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie, quali ad esempio gli Sportelli di ascolto all'interno delle scuole.

### ***I Consulenti familiari***

I consulenti familiari, nati come servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità, hanno come finalità l'assistenza psicologica e sociale alla maternità e paternità responsabile e ai problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, il supporto alle libere scelte della coppia e del singolo in ordine alla procreazione responsabile, la tutela della salute della donna e del bambino concepito, la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, e le informazioni procedure per l'adozione e l'affidamento familiare. Il consultorio familiare assume inoltre un ruolo centrale nell'ambito della tutela sociale della maternità e dell'interruzione volontaria della gravidanza.

**Consultori per tipologia e copertura territoriale in Provincia di Modena, anno 2017 vs Provincia/Regione**

Distretto di erogazione	CONSULTORIO FAMILIARE	SPAZIO DONNE IMMIGRATE E LORO BAMBINI	SPAZIO GIOVANI	TOTALE
MODENA - DISTR. CARPI	4	.	1	5
MODENA - DISTR. MIRANDOLA	5	.	1	6
MODENA - DISTR. MODENA	2	1	1	4
MODENA - DISTR. SASSUOLO	4	1	1	6
<b>MODENA - DISTR. PAVULLO NEL FRIGNANO</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
MODENA - DISTR. VIGNOLA	7	.	1	8
MODENA - DISTR. CASTELFRANCO EMILIA	4	.	1	5
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	29	2	7	38
TOTALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA	175	12	34	222

**Prestazioni erogate dai Servizi consultoriali analizzate in base all'area di attività (per esempio, nascita, IVG, controllo fertilità), anni 2017, 2016, 2015 per Distretto/Provincia/Regione**

Distretto di erogazione	2016	2017
MODENA - DISTR. CARPI	21.236	23.826
MODENA - DISTR. MIRANDOLA	10.438	11.611
MODENA - DISTR. MODENA	38.459	39.994
MODENA - DISTR. SASSUOLO	20.920	23.381
<b>MODENA - DISTR. PAVULLO NEL FRIGNANO</b>	<b>9.326</b>	<b>9.268</b>
MODENA - DISTR. VIGNOLA	20.145	22.110
MODENA - DISTR. CASTELFRANCO EMILIA	15.371	17.098
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	135.895	147.288
TOTALE REGIONE EMILIA ROMAGNA	781.314	826.137

**Prestazioni erogate per attività e cittadinanza utente**

Prestazioni erogate dai Servizi consultoriali analizzate in base all'area di attività (per esempio, nascita, IVG, controllo fertilità) e alla cittadinanza dell'utente

Distretto di erogazione	2016	2017
MODENA - DISTR. CARPI	20.926	23.489
MODENA - DISTR. MIRANDOLA	10.161	11.418
MODENA - DISTR. MODENA	37.467	39.127
MODENA - DISTR. SASSUOLO	19.741	22.446
<b>MODENA - DISTR. PAVULLO NEL FRIGNANO</b>	<b>8.811</b>	<b>8.946</b>
MODENA - DISTR. VIGNOLA	19.106	21.376
MODENA - DISTR. CASTELFRANCO EMILIA	15.022	16.765
TOTALE PROVINCIA DI MODENA	131.234	143.657
TOTALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA	733.375	777.405

**Indicatore IND0310 - % di donne seguite prevalentemente dal consultorio in gravidanza**  
L'indicatore misura l'entità della presa in carico da parte del consultorio pubblico delle donne in gravidanza. N. parti di donne seguite in gravidanza dal consultorio pubblico sul N. parti totali (%)

Distretto	Valore - 2015	Valore - 2016
Carpi	55,8	56,7
Mirandola	48,3	53,0
Modena	51,5	50,4
Sassuolo	53,4	50,6
Pavullo	60,4	58,9
Vignola	60,4	63,6
Castelfranco	55,0	51,8
Provincia	54,2	54,0
Emilia-Romagna	45,6	47,6

**Indicatore IND0317 - % utenti degli spazi giovani sulla popolazione target (14-19 anni)**

L'indicatore valuta la capacità di attrazione dei servizi consultoriali rivolti agli adolescenti. Misura la capacità di penetrazione di un servizio e mette in evidenza le problematiche locali.

N. utenti Spazi Giovani sulla Popolazione residente 14-19 anni (%)

Valore - 2015	Valore - 2016
6,2	5,8
4,9	4,6
9,1	7,5
4,7	4,7
8,8	7,9
5,6	5,0
6,3	5,6
4,9	4,5
--	--

Indicatore IND0318 - % utenti dei consultori familiari sulla popolazione target (15-64 anni)		Dai dati rappresentati risulta:
Capacità di attrazione dei servizi consultoriali. Misura la capacità di penetrazione del servizio, mette in evidenza le problematiche locali.		
N. utenti dei consultori familiari 15-64 anni sulla Popolazione residente 15-64 anni (%).		
Valore - 2015	Valore - 2016	
9,40	9,05	
5,32	5,18	
8,68	8,92	
5,23	6,03	
<b>9,26</b>	<b>8,46</b>	
8,16	8,04	
8,64	9,17	
7,74	7,87	
6,33	6,40	

- allineamento dei dati distrettuali a quelli provinciali in termini di accessi/prestazioni
- buona capacità di attrazione dei servizi consultoriali sia per la presa in carico di donne in gravidanza che per la popolazione 14-19 e 15-64 anni

### ***Neuropsichiatria infantile***

I Centri di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (NPIA), sono i punti di accesso alla rete dei servizi di salute mentale dedicati ai minori, presenti in ogni Distretto dell'Azienda UsI. Assicurano servizi di prevenzione, diagnosi e cura in ambulatorio e a domicilio, in collaborazione con i servizi del territorio (a partire da medici e pediatri di famiglia), con i servizi ospedalieri, i servizi sociali dei Comuni, il volontariato e le associazioni di utenti e familiari, anche per fornire risposta a sempre più diffusi bisogni assistenziali.

**Indicatore IND0222 - Tasso std di  
incidenza x 1000 residenti nei servizi  
Neuropsichiatria Infantile**  
La quota di persone che si rivolgono ai  
servizi dipende dalla capacità  
dell'organizzazione di intercettare gli  
utenti, dalle caratteristiche del territorio e  
della popolazione. L'indicatore misura la  
capacità di penetrazione di un servizio e  
mette in evidenza le problematiche locali.  
N. nuovi utenti nei Centri Npia 0-17 anni  
sulla Popolazione residente 0-17 anni (per  
1.000 residenti).

Distretto	Valore - 2015	Valore - 2016
Carpi	18,76	19,41
Mirandola	21,41	23,94
Modena	18,21	18,22
Sassuolo	17,88	18,78
<b>Pavullo</b>	<b>19,84</b>	<b>23,27</b>
Vignola	17,38	21,26
Castelfranco	20,35	24,52
Provincia	18,86	20,59
Emilia-Romagna	19,06	19,69

**Indicatore IND0225 - Tasso std di prevalenza x  
1000 residenti nei servizi Neuropsichiatria  
Infantil**

Misurazione della presenza di utenti dei servizi di  
NPI. Conoscere la prevalenza consente di  
comprendere il suo impatto sulla salute pubblica, di  
pianificare le risorse in base alla sua prevalenza attesa  
e programmarle in base alla sua variazione temporale.  
N. utenti dei Centri Npia 0-17 anni sulla Popolazione  
residente 0-17 anni (per 1.000 residenti).

Valore - 2015	Valore - 2016
74,48	76,4
89,74	92,26
84,81	84,56
68,87	70,81
<b>79,82</b>	<b>90,48</b>
61,8	70,92
81,15	87,42
77,39	80,71
70,55	73,03

### Età pediatrica

I dati riportati di seguito rappresentano una fotografia nella prescrizione della classe di farmaci di più largo uso in età pediatrica, cioè gli antibiotici e il ricorso alla ospedalizzazione dei bambini.

#### Indicatore IND0343 - Tasso di prescrizione di farmaci antibiotici in età pediatrica x 1.000 residenti

Tasso di prescrizione di farmaci antibiotici in età pediatrica (< 14 anni), erogati dalle farmacie territoriali, per 1.000 residenti < 14 anni.

Distretto	Valore - 2015	Valore - 2016
Carpi	979,2	957,46
Mirandola	986,75	1019,68
Modena	851,34	878,76
Sassuolo	973,05	968,37
<b>Pavullo</b>	<b>941,22</b>	<b>885,87</b>
Vignola	1153,95	1105,01
Castelfranco	1035,11	1074,2
Provincia	981,12	981,22
Emilia-Romagna	899,72	880,77

#### IND0063 - Tasso di ospedalizzazione pediatrico per asma x 100.000 residenti

L'asma bronchiale è la patologia cronica più frequente dell'età infantile; un ruolo determinante spetta all'assistenza territoriale, attraverso la rivisitazione del rapporto con l'ospedale. N. ricoveri per asma 2-17 anni (relativi ai residenti nella AUSL) sulla Popolazione residente 2-17 anni (per 100.000 residenti)

--	--Valore - 2016
--	18,52
--	31,02
--	14,74
--	80,67
<b>--</b>	<b>70,51</b>
--	35,7
--	7,95
--	33,62
--	23,27

**Indicatore IND0064 - Tasso di ospedalizzazione pediatrico per gastroenterite x 100.000 residenti**

In Italia, la gastroenterite rappresenta la causa più frequente di accesso al pronto soccorso e/o di ricovero ospedaliero. Nella maggior parte dei casi la gastroenterite può essere gestita a livello territoriale attraverso una più diffusa aderenza dei pediatri ai percorsi diagnostico/terapeutici ed una più consapevole autonomia pratica dei genitori.

N. ricoveri per gastroenterite dei minorenni (residenti nella AUSL) sulla popolazione minorenni (per 100.000 residenti)

Distretto	Valore – 2016
Carpi	50,41
Mirandola	77,06
Modena	79,33
Sassuolo	242,73
<b>Pavullo</b>	<b>207,4</b>
Vignola	140
Castelfranco	114,2
Provincia	121,88
Emilia-Romagna	138,38

**Indicatore IND0058 - Tasso di ospedalizzazione in età pediatrica x 100 residenti (< 14 anni)**

Numero di ricoveri per bambini di età inferiore a 14 anni sulla popolazione residente < 14 anni (%). In Italia questo indicatore, più elevato che in altre nazioni del mondo occidentale, è legato ad una consistente variabilità nei protocolli di accesso in ospedale, ad una differente organizzazione della rete assistenziale, nonché ad una quota di inappropriatezza dei ricoveri in età pediatrica.

Valore – 2016
7,95
6,75
7,6
8,42
<b>8,76</b>
7,22
7,89
7,73
8,03

Il tasso di prescrizione di antibiotici si allinea con i valori regionali ed è significativamente inferiore agli altri valori provinciali. Fa presupporre un uso ragionato della terapia ed una attenzione alla appropriatezza della prescrizione.

Al contrario, il tasso di ospedalizzazione in età pediatrica per asma e gastroenterite e il valore generale sono significativamente più elevati che nelle altre aree provinciali (escluso Sassuolo). Le motivazioni possono essere variabili, ma non crediamo legate ad una incidenza di forme maggiormente critiche, bensì riferibili a fattori logistico-organizzativi:

Maggior disponibilità di posti letto

Elevata distanza dall'Ospedale per molti dei Comuni del Distretto, con conseguente atteggiamento di cautela nella dimissione di pazienti borderline

**Area Materno Infantile**

Indicatori riguardanti la promozione del benessere psico-fisico della madre e del bambino, la tutela della salute della donna, i diritti della partoriente e del neonato e l'appropriatezza dei servizi e l'efficacia degli interventi atti a ridurre le gravidanze indesiderate

### ***IND0217 - % parti cesarei primari***

Non si ritiene più utile l'utilizzo di tale indicatore in quanto dall'ottobre 2017 è stata sospesa la funzione parto presso l'Ospedale di Pavullo. Peraltro, i valori certamente interessanti in termini di bassa propensione al parto cesareo, dovevano comunque essere reinterpretati sulla scorta della centralizzazione preventiva delle gravidanze a rischio presso i Punti Nascita Hub di Sassuolo e Policlinico di Modena.

### **Indicatore IND0066 - Tasso di concepimento nelle minorenni x 1.000 residenti**

Il tasso di concepimento per minorenni, calcolato come rapporto tra la somma dei parti, degli aborti spontanei e delle interruzioni volontarie di gravidanza delle minorenni, con età compresa tra i 12 e i 17 anni, e la stessa popolazione femminile di riferimento per AUSL di residenza, misura indirettamente l'efficacia delle attività consultoriali rivolte ai giovani. Nei consultori rivolti agli adolescenti l'area ostetrico-ginecologica è rivolta in prevalenza agli interventi legati alla contraccezione mentre l'area psico-sociale agli interventi legati a problematiche di disagio, abuso e maltrattamento.

Distretto	Valore - 2015	Valore - 2016
Carpi	2,83	1,74
Mirandola	2,28	1,39
Modena	3,36	3,12
Sassuolo	0,60	1,78
<b>Pavullo</b>	<b>3,94</b>	<b>1,00</b>
Vignola	0,43	0,44
Castelfranco	4,88	0,48
Provincia	2,49	1,72
Emilia-Romagna	2,42	2,34

#### **In generale:**

- trend in miglioramento su tutta la Regione
- netto miglioramento nel Distretto di Pavullo a testimonianza del buon livello di penetrazione degli interventi consultoriali nelle minorenni

### **Indicatore IND0312 - Tasso IVG nelle donne italiane**

L'indicatore valuta l'efficacia degli interventi atti a ridurre le gravidanze indesiderate. N. IVG in donne italiane residenti 15-49 anni sulla Popolazione italiana femminile residente 15-49 anni (per 1.000)

Distretto	Valore - 2015	Valore - 2016
Carpi	5,21	6,52
Mirandola	4,97	4,58
Modena	5,43	6,17
Sassuolo	4,95	5,01
<b>Pavullo</b>	<b>5,15</b>	<b>5,07</b>
Vignola	5,90	6,01
Castelfranco	6,62	6,25
Provincia	5,43	5,75
Emilia-Romagna	5,38	5,45

### **Indicatore IND0313 - Tasso IVG nelle donne straniere**

L'indicatore valuta l'efficacia degli interventi atti a ridurre le gravidanze indesiderate, in particolare nella popolazione straniera, monitorando la riduzione nel divario tra i tassi di abortività nella popolazione italiana e straniera. N. IVG in donne straniere residenti 15-49 anni sulla Popolazione straniera femminile residente 15-49 anni (per 1.000)

Valore - 2015	Valore - 2016
13,61	14,17
14,08	13,92
19,14	19,30
17,55	15,74
<b>9,93</b>	<b>12,81</b>
16,70	16,62
15,50	12,76
16,32	16,08
17,01	16,72

### ***Le difficoltà del crescere***

I bambini e i ragazzi in carico ai servizi sociali, area protezione, tutela e accoglienza, in carico al Servizio Sociale Professionale – Tutela Minori – sono i seguenti:

*Bambini e ragazzi in carico al Servizio Sociale Territoriale – Anno 2017*

<b>Comuni</b>	<b>tutela</b>
Fanano	1
Fiumalbo	1
Lama Mocogno	8
Montecreto	0
Pavullo	56
Pievepelago	0
Polinago	0
Riolunato	2
Serramazzoni	16
Sestola	1
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>

Alla data attuale il Servizio Sociale non ha minori stranieri non accompagnati (MSNA) in carico ai servizi sociali.

### **I bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia d'origine: l'affidamento familiare e la collocazione in comunità residenziale**

*Minori in affidamento familiare – Anno 2017*

<b>Comune</b>	<b>Anno 2017</b>
Fanano	
Fiumalbo	1
Lama Mocogno	1
Montecreto	0
Pavullo nel Frignano	9
Pievepelago	0
Polinago	0
Riolunato	0
Serramazzoni	2
Sestola	
<b>Totale</b>	<b>13</b>

*Minori in Comunità educative – Anno 2017*

<b>Comune</b>	<b>Anno 2017</b>
Fanano	
Fiumalbo	
Lama Mocogno	
Montecreto	
Pavullo nel Frignano	6
Pievepelago	
Polinago	
Riolunato	
Serramazzoni	1
Sestola	
<b>Totale</b>	<b>7</b>

Le adozioni nazionali e internazionali bambini e ragazzi

*Percorsi adottivi seguiti dai servizi territoriali – Anno 2017*

<b>Comuni</b>	<b>Adozioni</b>
Fanano	2
Fiumalbo	0
Lama Mocogno	0
Montecreto	0
Pavullo	3
Pievepelago	1
Polinago	2
Riolunato	0
Serramazzoni	6
Sestola	0
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

*Bambini e ragazzi adottati seguiti dai servizi territoriali per tipo di adozione – Anno 2017*

<b>Casi in carico</b>	<b>Tipo di adozione</b>
1	Nazionale
1	Internazionale

## Le persone non autosufficienti Domiciliarità

*Personae in assistenza domiciliare socio-assistenziale (accreditata) – Anno 2017*

	Anziani	Disabili
<b>DISTRETTO</b>	80	34

## Personae che hanno servizi accessori (pasti/trasporti/telesoccorso)

*Utenti anziani e Disabili che hanno usufruito dei accessori – Anno 2017*

DISTRETTO	Anziani	Disabili
Trasporti	28	55
Pasti	10	0
Telesoccorso	52	0

### IND0207 - % di anziani >= 65 anni trattati in ADI - GRIGLIA LEA

L'indicatore valuta l'utilizzo delle Cure domiciliari per gli anziani >= 65 anni. E' un indicatore di equità che valuta la distribuzione territoriale degli anziani in carico ADI. N. assistiti di età >= 65 anni trattati in ADI sulla popolazione residente >= 65 anni (%).

Distretto	2014	2015	2016
Carpi	3,40	3,09	3,21
Mirandola	4,46	4,88	4,62
Modena	3,97	3,92	3,88
Sassuolo	5,18	4,76	4,51
<b>Pavullo</b>	<b>5,22</b>	<b>5,44</b>	<b>5,18</b>
Vignola	3,66	3,71	3,83
Castelfranco	4,18	4,68	4,08
Provincia	4,20	4,19	4,07
Emilia-Romagna	4,03	4,31	4,40

### Indicatore IND0280 - Tasso di utilizzo dell'assistenza domiciliare x 1.000 residenti, >= 75 anni

L'indicatore valuta l'utilizzo dell'assistenza domiciliare da parte della popolazione over 75 anni, considerando tutti i tipi di assistenza domiciliare (adi medica, infermieristica, socio-sanitaria e volontariato). N. Prese in carico di assistiti >= 75 anni sulla popolazione residente >= 75 anni (per 1.000).

2015	2016
144,0	151,2
282,7	271,4
206,9	202,3
241,4	234,5
<b>272,3</b>	<b>252,6</b>
155,9	172,5
257,8	242,4
215,3	211,9
195,4	190,8

I dati indicano per il Distretto di Pavullo un'elevata % di anziani in assistenza domiciliare, a sottolineare sia l'attenzione prestata verso questa popolazione sia la percentuale più elevata di anziani sul territorio distrettuale

*Persone con Assegno di cura e contributo assistenti familiari – area anziani e area disabili - Anno 2017*

	Anziani	n. contributi assistenti familiari	Disabili	n. contributi assistenti familiari
<b>DISTRETTO</b>	108	33	21	5

*Centri diurni per anziani e servizi semiresidenziali disabili : Posti autorizzati, accreditati e contrattualizzati – Anno 2017*

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMUNE DI UBICAZIONE	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	NUMERO POSTI AUTORIZZATI	NUMERO POSTI ACCREDITATI E CONTRATTUALIZZATI
<b>CENTRI DIURNI PER ANZIANI</b>	FANANO	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE	10	4
	PAVULLO N/F	FRANCESCO E CHIARA	20	15
	PAVULLO N/F	FILI D'ARGENTO	10	8
	PAVULLO N/F	VILLA FRIGNANO	5	3
	POLINAGO	RESIDENZA SAN ROCCO	5	0
<b>CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI</b>	PAVULLO N/F	BUCANEVE 1	15	15
	SESTOLA	BUCANEVE 2	9	9

*Persone non autosufficienti inserite nei servizi semiresidenziali accreditati*

	Anziani	Disabili
<b>DISTRETTO</b>	48	19

## Residenzialità

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMUNE DI UBICAZIONE	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	NUMERO POSTI AUTORIZZATI AL 31/5/2018	NUMERO POSTI ACCREDITATI E CONTRATTUALIZZATI al 01/01/2018 PER IL DISTRETTO DEL FRIGNANO - AREA ANZIANI	NUMERO POSTI ACCREDITATI E CONTRATTUALIZZATI al 01/01/2018 PER IL DISTRETTO DEL FRIGNANO - AREA DISABILI	NUMERO POSTI ACCREDITATI AL 01/01/2018 PER ALTRI DISTRETTI
<b>CASA RESIDENZA PER ANZIANI</b>	FANANO	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE	54	23	0	0
	PAVULLO N/F	FRANCESCO E CHIARA	64	15***	0	0
	PAVULLO N/F	FILI D'ARGENTO	40	30	0	0
	PAVULLO N/F	VILLA FRIGNANO	60	10	0	0
	PAVULLO N/F	VILLA PINETA	82	33	4*	15
	PIEVEPELAGO (MO)	CASA CARANI	24	20	0	0
	POLINAGO (MO)	RESIDENZA SAN ROCCO	40	25	0	0
	SESTOLA (MO)	CASA DEL SOLE	40	21	5**	0
*Posti dedicati ad inserimenti individuali per utenti con gravissima disabilità acquisita						
** Posti per ricoveri residenziali per persone disabili adulte						
*** N. 7 posti dedicati al Nucleo dedicato alle demenze per assistenza residenziale temporanea						

Oltre l'offerta dei servizi residenziali accreditati, sono presenti altre opportunità residenziali a favore di anziani, quali :

- n. 17 alloggi (con possibilità di poter usufruire di altri servizi);
- n. 10 appartamenti destinati ad ospitare anziani autosufficienti in situazione di disagio abitativo e/o relazionale;
- n. 2 Case di Riposo;
- n.1 Comunità Alloggio;
- n.1 una Casa Famiglia.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMUNE DI UBICAZIONE	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	NUMERO POSTI AUTORIZZATI	NUMERO POSTI ACCREDITATI E CONTRATTUALIZZATI al 31/12/2017 PER IL DISTRETTO DEL FRIGNANO	NUMERO POSTI ACCREDITATI E CONTRATTUALIZZATI AL 31/12/2017 PER ALTRI DISTRETTI
<b>Centro socio-riabilitativo residenziale</b>	MONTECRETO	CASA DELLA MARIOLA	12	9	3

*Persone non autosufficienti inserite nell'anno in strutture residenziali socio-sanitarie e nei CSRR in regime definitivo e in accoglienza temporanea di sollievo - Anno 2017*

Tipologia di ricovero	Anziani	Disabili
Definitivi	387	9
sollievo	50	4
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>13</b>

Oltre agli inserimenti i Centri socio-riabilitativi Residenziali, nel corso del 2017, sono stati inserite n.4 persone disabili presso strutture a bassa soglia ( appartamenti protetti, gruppi appartamenti, etc.)

### Centri per demenze

Sul territorio del Distretto del Frignano oltre al Nucleo temporaneo delle demenze e al Centro disturbi cognitivi e demenze, tutti i servizi della rete sopra richiamati danno risposta anche agli utenti affetti da demenza e sostegno ai famigliari.

### Nucleo demenza

Sul Distretto insiste un Nucleo Demenze (Istituto Francesco e Chiara).

Dall'analisi dei dati del 2017:

- posti letto accreditati: 7
- totale giornate di degenza ordinaria: 2297
- durata media degenza: gg 88,35
- Indice occupazione posti letto: 89,90%

indicano una progressiva ottimizzazione della gestione dei Posti Letto. In atto un'ipotesi di ampliamento dei Posti Letto accreditati con offerta di posti per i Distretti di Vignola e Castelfranco E.

### Centri per le demenze, visite e consulenze specialistiche

Prime visite	Consulenze specialistiche	Visite di controllo	Numero pazienti presi incarico
646	120	724	97

### Disabilità

*Persone con gravissima disabilità assistite a domicilio e in struttura - Anno 2017*

Assistiti a domicilio	Assistiti in struttura
10	5

*Persone disabili in Attività educativa territoriale ed attività gruppale - Anno 2017*

Anno 2017	Servizio Educativo Territoriale	Attività gruppali
<b>DISTRETTO</b>	40	26

**Centri socio-occupazionali e persone con disabilità con interventi connessi all'inserimento lavorativo**

**Utenti anno 2017**

Anno 2017	disabili
<b>DISTRETTO</b>	28

## Efficacia assistenziale delle patologie croniche

### **IND0007 - Tasso std di ospedalizzazione per scompenso x 100.000 residenti, >= 18 anni**

N. ricoveri per scompenso cardio-circolatorio dei residenti >= 18 anni sulla popolazione residente >=18 anni (per 100.000 residenti). La prevalenza dello scompenso cardiaco è andata progressivamente aumentando come conseguenza dell'aumento dei soggetti anziani e del calo della mortalità per malattie cardiovascolari. Il numero di ricoveri, soprattutto se ripetuti, potrebbe essere espressione dell'inadeguatezza nella "presa in carico" e del servizio. Va tuttavia considerato che, trattandosi di una malattia cronico-degenerativa, un certo numero di ospedalizzazioni possono essere giustificate dalla complessità dei casi trattati

### **IND0009 - Tasso std di ospedalizzazione per complicanze diabete x 100.000 residenti, >= 18 anni**

Il diabete è una patologia cronica la cui acutizzazione può determinare complicanze di lungo periodo tali da rendere necessario il ricorso all'ospedalizzazione. La gestione della patologia attraverso un'assistenza territoriale integrata, capace di mettere a sistema attività di prevenzione, diagnosi, cura, è fondamentale per evitare il peggioramento del quadro clinico ed il conseguente ricovero in ospedale. In questo caso, per monitorare l'appropriatezza organizzativa dei servizi assistenziali territoriali viene utilizzato, come variabile proxy,

### **IND0012 - Tasso std di ospedalizzazione per BPCO x 100.000 residenti, >= 18 anni**

Per le broncopneumopatie cronico-ostruttive, alla pari di molte malattie cronico-degenerative per le quali non si dispone di farmaci risolutivi, sono di fondamentale importanza l'approccio preventivo-educativo e la definizione di percorsi ottimali di diagnosi e trattamento (Tockner et al., 2005). L'indicatore monitora quindi il tasso di ospedalizzazione per BPCO come proxy di qualità dei servizi assistenziali. N. ricoveri per BPCO dei residenti nella Ausl >=18 anni sulla Popolazione residente >=18 anni (per 100.000 residenti).

Distretto	2016	2016	2016
Carpi	389,01	36,95	87,1
Mirandola	427,4	61,23	62,04
Modena	302,12	34,95	53,81
Sassuolo	391,84	69,64	87,91
<b>Pavullo</b>	<b>404,74</b>	<b>63,18</b>	<b>105,94</b>
Vignola	362,98	52,74	90,53
Castelfranco	329,84	53,64	43,52
Provincia	361,3	50,11	72,25
Emilia-Romagna	379,13	45,47	109,2

<b>IND0212 - Tasso std di ospedalizzazione (ordinario e diurno) per 1.000 residenti</b> N. ricoveri dei residenti sulla Popolazione residente (per 1.000). Il Tasso standardizzato serve ad eliminare l'effetto della diversa composizione per genere e per età delle popolazioni su cui è calcolato, rendendo così possibile il confronto fra tassi riferiti a popolazioni differenti.		
Distretto	2014	2015
Carpi	139,15	134,73
Mirandola	133,48	133
Modena	138,51	136,29
Sassuolo	153,72	151,45
<b>Pavullo</b>	<b>154,39</b>	<b>152,82</b>
Vignola	139,2	139,13
Castelfranco	139,49	139,39
Provincia	141,59	139,78
Emilia-Romagna	144,12	141,22

Il tasso di ospedalizzazione è il più alto della Provincia sia come dato generale che per scorporo e BPCO.

Risente della presenza di una popolazione mediamente più anziana, della buona disponibilità di posti letto nell'ospedale di prossimità e della maggior dispersione della popolazione anziana sul territorio con una conseguente maggior attenzione in fase di dimissione

## Adulti in difficoltà

*Interventi per Adulti in condizione di fragilità e vulnerabilità*

### Centri di ascolto della Caritas

Sul territorio del Frignano sono presenti n. 4 Caritas che, per l'anno 2017, hanno incontrato n. 226 nuclei. I bisogni espressi sono stati principalmente di natura economica, occupazionale e di insufficiente o assenza di rete parentale o amicale di supporto. In riferimento al lavoro i cittadini si sono rivolti a Caritas sia per la totale assenza di occupazione sia in caso di soggetti occupati che hanno un lavoro insufficiente alle loro necessità di vita quotidiana.

Distretto	<b>IND0224 - Tasso std di prevalenza x 1.000 residenti nei servizi Salute Mentale Adulti</b> La quota di persone che si rivolgono ai servizi dipende dalla capacità dell'organizzazione di intercettare gli utenti, dalle caratteristiche del territorio e della popolazione. L'indicatore quindi misura la capacità di penetrazione di un servizio e mette in evidenza le problematiche locali. N. utenti maggiorenni nell'anno sulla Popolazione >=18 anni (per 1.000)			<b>IND0221 - Tasso std di incidenza x 1.000 residenti nei servizi Salute Mentale Adulti</b> La quota di persone che si rivolgono ai servizi dipende dalla capacità dell'organizzazione di intercettare gli utenti, dalle caratteristiche del territorio e della popolazione. L'indicatore quindi misura la capacità di penetrazione di un servizio e mette in evidenza le problematiche locali. N. nuovi utenti nell'anno >=18 anni sulla Popolazione >= 18 anni (per 1.000)	
	2014	2015	2016	2015	2016
Carpi	18,12	17,89	17,68	3,31	2,91
Mirandola	16,05	16,81	17,19	3,36	2,91
Modena	18,55	18,48	18,82	3,65	3,62
Sassuolo	18,92	19,33	19,96	3,75	3,41
<b>Pavullo</b>	<b>22,87</b>	<b>24,47</b>	<b>25,92</b>	<b>6,11</b>	<b>5,75</b>
Vignola	18,50	18,76	19,3	3,88	3,93
Castelfranco	20,09	19,74	19,8	4,5	4,53
Provincia	18,65	18,84	19,22	3,85	3,66
Emilia-Romagna	20,10	19,66	19,87	4,34	4,31

Distretto	<b>IND0233 - Tasso std di ospedalizzazione in psichiatria x 100.000 residenti maggiorenni</b> L'analisi dei ricoveri ospedalieri consente di indagare tre aspetti rilevanti: l'appropriatezza e la qualità delle cure, l'utilizzo delle risorse e le eventuali problematiche a livello locale in relazione alle specifiche patologie. N. ricoveri in psichiatria nei residenti >=18 anni sulla Popolazione residente >=18 anni (x 100.000 residenti)		<b>IND0236 - Tasso std di ospedalizzazione in TSO x 100.000 residenti maggiorenni</b> L'analisi dei tassi di ricoveri per TSO è un indicatore indiretto dell'efficacia terapeutica delle strutture territoriali dedicate ai pazienti con disturbi psichici. Infatti, essendo il TSO una modalità di intervento da ritenere straordinaria, a fronte di un sistema assistenziale efficace nella presa in carico ordinaria dei pazienti anche più gravi, questo indicatore può essere considerato una misura indiretta di efficacia dei programmi riabilitativi messi a punto dai Dipartimenti di Salute Mentale. N. ricoveri in TSO nei residenti >=18 anni sulla popolazione >=18 anni (x 100.000 residenti)	
	2015	2016	2015	2016
Carpi	351,32	300,14	11,97	18,66
Mirandola	215,55	211,28	8,42	19,05
Modena	359,56	355,36	19,26	37,95
Sassuolo	318,96	326,21	16,95	18,95
<b>Pavullo</b>	<b>227,54</b>	<b>235</b>	<b>14,42</b>	<b>30,69</b>
Vignola	320,02	315,85	17,41	13,23
Castelfranco	250,15	227,97	6,31	13,97
Provincia	309,04	299,31	14,41	23,47
Emilia-Romagna	260,18	259,33	26,09	26,23

## Tempi di attesa

Le prestazioni consulenziali/diagnostiche sono assicurate in ambito provinciale in oltre il 90% dei casi  
Le attività chirurgiche in elezione rientrano ampiamente nelle tempistiche definite per classi di criticità di intervento

## Immigrazione

### *Richiedenti asilo e Rifugiati*

In accordo con la Prefettura di Modena, i Distretti/Unioni della Provincia, hanno individuato modalità di riparto per l'accoglienza sui propri territori sulla base della popolazione residente sui propri territori. La gestione dell'accoglienza sull'Unione dei Comuni del Frignano è gestita dalle Coop. CALEIDOS E CEIS di Modena.

Accoglienze Profughi sul territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano al 18 06 2018 - dati Prefettura di Modena

COMUNI	Accoglienze Profughi	popolazione al/01/01/2016
<b>Fanano</b>	<b>10</b>	2.989
<b>Fiumalbo</b>		1.280
<b>Lama Mocogno</b>	<b>4</b>	2.734
<b>Montecreto</b>	<b>6</b>	940
<b>Pavullo nel Frignano</b>	<b>45</b>	17.477
<b>Pievepelago</b>	<b>3</b>	2.223
<b>Polinago</b>	<b>10</b>	1.672
<b>Riolunato</b>	-	712
<b>Serramazzoni</b>	<b>31</b>	8.289
<b>Sestola</b>	<b>7</b>	2.510
<b>Totale</b>	<b>116</b>	<b>40.826</b>

## **La spesa sociale e sanitaria e le fonti di finanziamento**

La spesa sanitaria al momento non è puntualmente rilevabile.

## **La spesa sociale dell'Unione dei Comuni del Frignano - Costo pro capite totale**

Il costo pro capite della spesa sociale è pari ad € 50,94 (la voce ricomprende: risorse proprie dei Comuni trasferite all'Unione dei Comuni del Frignano - comprensive delle spese di personale - oltreché i fondi nazionali a regionali a sostegno delle Politiche Sociali).

## **2. La Governance istituzionale del Distretto del Frignano**

L'Unione dei Comuni del Frignano è l'ambito ottimale attraverso il quale i 10 Comuni del Frignano hanno deciso di gestire in maniera associata le funzioni sociali e socio sanitarie attraverso il Servizio Sociale Associato che ricomprende l'Ufficio di Piano Distrettuale e il Servizio Sociale Territoriale.

Con la convenzione sottoscritta in data 21.05.2018, è stata riconfermata la volontà dei Sindaci di gestire in maniera associata le funzioni sociali e socio – sanitarie e la scelta di gestirle attraverso l'Unione dei Comuni ai sensi di quanto previsto dalla LR. 12/2013.

La peculiarità territoriale (vastità territoriale, numerosità dei comuni che la compongono, caratteristiche morfologiche) oltreché l'esperienza fatta nei primi cinque anni di gestione associata, hanno suggerito di introdurre nella nuova convenzione alcune modifiche volte a valorizzare maggiormente la presenza dei tre naturali sub – ambiti distrettuali per rispondere in maniera più incisiva da un lato ai diversi bisogni espressi dai territori e dall'altro rafforzare la rappresentatività territoriale e la governance complessiva del Servizio Sociale Associato.

I tre sub – ambiti territoriali rappresentano il livello di base per la programmazione, la gestione e l'organizzazione dei servizi associati in Unione e sono:

- Sub-ambito dei Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzone, Lama Mocogno e Polinago;
- Sub-ambito dei Comuni di Fiumalbo, Pievepelago e Riolunato;
- Sub-ambito dei Comuni di Sestola, Fanano e Montecreto.

A livello di ciascun sub – ambito è stata costituita la "Conferenza degli Amministratori di sub-ambito" composta dai Sindaci dei Comuni aderenti, tra i quali viene eletto il

“Presidente di Conferenza” con compiti di impulso, coordinamento, controllo e raccordo con la Giunta dell’Unione nella formazione degli indirizzi e delle scelte, in relazione allo specifico ambito territoriale di riferimento.

L’architettura istituzionale su cui poggia le proprie basi l’Unione può essere così sintetizzata:

- Presidente
- Giunta dell’Unione
- Presidenti di Conferenza degli Amministratori dei sub – ambiti
- Conferenza degli Amministratori dei sub – ambiti

Centrale rispetto alla governance distrettuale è il Comitato di Distretto, composto dai 10 Sindaci e dal Direttore del Distretto. Il Comitato di Distretto svolge il ruolo di governo delle politiche sociali, socio – sanitarie e sanitarie da realizzarsi sul territorio del Frignano.

Il Comitato di Distretto rappresenta sempre più un nodo strategico della governance locale all’interno del quale sviluppare i processi di integrazione tra le diverse politiche di settore che nel loro complesso costituiscono le politiche di welfare da realizzare sul territorio distrettuale.

Prova della centralità attribuita al Comitato di Distretto in quanto sede della programmazione integrata, è la novità introdotta dalla regione (DGR N. 660/2018 Piano Povertà regionale) che prevede di ampliare la partecipazione al Comitato di Distretto a un referente del Centro per l’Impiego.

Se il Comitato di Distretto rappresenta il nodo strategico della governance delle politiche sociali, socio – sanitarie e sanitarie, dal punto di vista tecnico il nodo strategico è rappresentato dall’Ufficio di Piano, incardinato all’interno del Servizio Sociale Associato e continua a garantire tutte le funzioni a supporto dei processi decisionali del Comitato di Distretto.

Così come il Comitato di Distretto vedrà ampliata la sua composizione al rappresentante locale del servizio per il lavoro, lo stesso Ufficio di Piano dovrà prevedere una modifica dell’attuale assetto organizzativo che contempli la presenza tecnica di un referente del Centro per l’Impiego.

La vigente convenzione tra Unione dei Comuni e Ausl di Modena/Distretto di Pavullo verrà ridefinita, non solo rispetto alla governance istituzionale e alla struttura organizzativa, ma anche in rapporto alla formalizzazione delle funzioni riferite all’ambito lavorativo.

Il ruolo dell’Ufficio di Piano acquista ancor più centralità e rilevanza nell’ambito del sistema provinciale di governance, alla luce delle funzioni che lo stesso Piano Sociale e Sanitario regionale gli attribuisce rispetto alle integrazioni che devono essere realizzate a livello provinciale.

La governance provinciale rappresentata dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria – CTSS - , riveste un ruolo fondamentale insieme all’ufficio di Supporto che ne costituisce il braccio operativo.

La Provincia di Modena ha sempre esercitato in questi ambiti un ruolo di coordinamento tra i diversi territori che favoriva e stimolava il raccordo e lo scambio delle migliori pratiche e

una crescita omogenea del sistema dei servizi. L'importanza di mantenere un livello di integrazione tra i territori è testimoniata dalla positiva esperienza costituita dal Coordinamento degli Uffici di Piano che, tramite incontri organizzati dall'Ufficio di Supporto tra i responsabili dei 7 Uffici di Piano e integrati dai referenti della sanità, ha costituito strumento di supporto tecnico all'elaborazione degli indirizzi della CTSS e ha consentito di tenere integrate le scelte di pianificazione provinciale con il livello distrettuale.

Anche nel percorso di costruzione dell'attuale Piano di Zona, il 20 aprile 2018, si è tenuto un confronto a livello sovracomunale organizzato dalla CTSS, che ha consentito agli Uffici di Piano di scambiarsi informazioni sullo stato dell'arte dei Piani distrettuali, di confrontare le esperienze sui percorsi partecipati, di concordare il livello programmatico assegnato all'Azienda nella redazione delle schede di livello sovracomunale con quello di ogni territorio. Il livello politico (ma anche quello tecnico per "preparare" le scelte), ha necessità di un riferimento istituzionale che favorisca l'allineamento tra il livello sovradistrettuale e quello distrettuale. Quando, come nel caso delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL UIL, i singoli distretti devono confrontarsi con un soggetto le cui politiche hanno una dimensione certamente più ampia del singolo territorio, almeno negli indirizzi di carattere generale e per le scelte strategiche più importanti, la CTSS costituisce uno strumento per elaborare priorità e fare sintesi, come è avvenuto con il documento di indirizzo sulle linee di programmazione sociale e sociosanitaria che, approfondito e integrato in un tavolo ristretto tecnico-politico, diventa uno strumento a supporto della programmazione dei singoli territori per guidare il confronto tra le parti sociali.